

# Confronti

ANNO IX - N. 7-8 - Luglio/Agosto 2013

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## Le regole non vanno in vacanza



Nonostante le dichiarate buone intenzioni di provare a destagionalizzare l'estate e di sfruttare le nostre favorevoli condizioni climatiche, siamo solo a settembre e un'altra estate è ormai archiviata. Viene perciò spontaneo fare qualche bilancio e interrogarsi, senza pregiudizi e con l'orecchio ben attento a quanto si dice in giro, su che ...estate è stata e su cosa dobbiamo tutti quanti impegnarci a fare per rendere il paese più vivibile e far crescere il cosiddetto "appeal" della nostra comunità verso i turisti. Si parla volutamente di comunità perché in una comunità di persone interagiscono le forze politiche, le associazioni, le agenzie educative e formative come la Scuola e la Chiesa, i commercianti, gli operatori turistici ed anche i semplici cittadini con i loro comportamenti quotidiani. La città, infatti, non la fanno solo gli amministratori, i commercianti e gli erogatori di servizi, ma la fanno soprattutto i cittadini, facendo il proprio dovere, rispettando i diritti altrui, quindi osservando le regole del vivere civile e vigilando, se necessario, sul rispetto di tali regole. Trebisacce, come è ormai noto, non viene scelta dai turisti per i suoi arenili sabbiosi, nè per vacanze movimentate e consumistiche, ma come paese tranquillo e ordinato, con un mare pulito, bei negozi, un buon pescato, con un Lungomare eccezionale e con un grado di vivibilità accettabile. E' su questo versante però che, col passare del tempo, si registrano criticità crescenti che non sempre sono da attribuire a responsabilità del "palazzo". Ci riferiamo in particolare alla reiterazione dello smaltimento selvaggio dei rifiuti, alla confusione, al disordine, al caos, al chiasso ed ai rumori molesti che, soprattutto d'estate, disturbano la quiete pubblica e inquinano la vivibilità delle nostre case. Insomma, se si vuole contribuire a fare di Trebisacce una meta ambita per le vacanze, le regole non devono andare in vacanza, semmai vanno osservate di più, proprio come capita in una nostra abitazione e abbiamo degli ospiti. Come si spiega allora, soprattutto

di Pino La Rocca

nel periodo estivo, la spazzatura disseminata in modo furtivo in ogni angolo, grida e chiasso in orari del giorno destinati al silenzio e fino a notte inoltrata, auto e moto che di notte fanno gare di velocità a tutto gas, auto che girano impunemente a tutto megafono in ogni ora del giorno per reclamizzare eventi e apertura di nuovi locali, latrare di cani a tutte le ore del giorno e della notte, strade e piazze trasformate in altrettanti campi di calcio, feste private e feste di quartiere che talvolta si protraggono fino a notte inoltrata, e tanto altro ancora? Diciamoci la verità: in estate, più che nelle altre stagioni dell'anno, sembra che sia tutto lecito: si allentano i controlli

Continua a pag. 2

## Gravissimi incendi a Castroregio e Cerchiara

### L'Amministrazione provinciale fa la mappatura dei dissesti

E' così bella Castroregio, ma i piromani l'hanno offesa anche quest'anno! Un gravissimo incendio ha distrutto non solo diversi ettari di pinete e di macchia mediterranea, ma anche culture arboree di frutta, uliveti, vigneti. Il fuoco è divampato per ben due giorni ed è stato domato e fermato solo nei pressi del centro abitato dalle squadre a terra e dall'intervento provvidenziale di due Canadair e due elicotteri. Tanta la paura e danni gravissimi. Il Sindaco Santagada ha segnalato ai competenti

uffici regionali la desertificazione del territorio e i danni subiti dai cittadini ed il pericolo di dissesto idrogeologico alle prossime piogge autunnali e invernali, auspicando interventi



preventivi per scongiurarli. Un altro grave incendio è avvenuto in località Valline, territorio di Cerchiara, dove sono numerose abitazioni rurali. L'incendio è divampato per due giorni ed oltre ad aver distrutto ettari di pinete e macchia mediterranea, ha danneggiato vigneti e uliveti. Il forte vento di ponente ha reso più arduo lo spegnimento dell'incendio, ai Vigili del Fuoco, alle squadre antincendio dell'Afor e al corpo forestale. Per cercare di impostare un'azione efficace per sanare i gravi dissesti idrogeologici dei nostri territori, ad ogni inverno al verificarsi di piogge un po più sostenute, che provocano frane e smottamenti con interruzione di collegamenti e servizi, l'Amministrazione provinciale

Continua a pag. 2



### Il corsivo Quando si dice faccia tosta

Il Ministro delle Riforme istituzionali, intervenendo sull'esame della decadenza di Berlusconi, alla commissione senatoriale, ha chiesto ai suoi membri che giudicassero con "onestà intellettuale": richiesta ovvia. Eppure, lo stesso soggetto ha votato senza battere ciglio, tante leggi ad personam, che riguardavano lo stesso "amico", senza battere ciglio, perfino la dichiarazione che Ruby fosse la nipote di Mubarak, mentre i problemi riguardanti la nazione marcivano in attesa. Credo, che certi pulpiti non siano abilitati a fare prediche.

(il Sagittario)

Estate 2013. Anche noi partecipiamo alla campagna contro gli incendi boschivi: appena avvistate qualche incendio, telefonare al Corpo Forestale (1515), ai Vigili del fuoco (115), alla Protezione civile (115), ai Carabinieri (112)

# ALTO JONIO



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

## Le regole non vanno in vacanza

e tutto diventa legittimo, tanto che a Trebisacce, soprattutto d'estate, ognuno fa quello che vuole. Prevale infatti un lassismo generale che diventa uno spot inconsapevole alla trasgressione.

Ovviamente "il palazzo" non è attrezzato per un controllo capillare del territorio: ci vorrebbe una squadra di almeno 10 Vigili (a Cariati, stessi abitanti, ci sono 10 vigili e un Comandante), ci vorrebbero più Carabinieri e invece l'organico è sempre più ridotto e quindi gli incivili, i trasgressori la fanno sempre franca, perché spesso i nostri amministratori, (non solo quelli attualmente in carica,

ovviamente) dimenticano che sono loro i responsabili dell'ordine e della sicurezza dei cittadini. Per la verità alcuni provvedimenti sono stati adottati e alcuni abusi perseguiti.

Ma proprio tutti, o solo alcuni? E allora, per evitare che ognuno faccia quello che vuole, che dilaghi l'anarchia e che le persone educate e civili diventino ostaggio della sopraffazione degli incivili e dei prepotenti, ci vuole più controllo e più rigore nell'applicazione delle sanzioni. Spesso, invece, c'è troppa manica larga. Specie d'estate, durante la quale si mandano in vacanza anche le regole più comuni del vivere civile.

**Pino La Rocca**

## Gravissimi incendi a Castroregio e Cerchiara

### L'Amministrazione provinciale fa la mappatura dei dissesti

strazione Provinciale, più di un anno fa, ha stipulato una convenzione con il CNR per una mappatura dei dissesti e uno studio degli stessi.

Il mese di agosto è stato presentato e illustrato dal geologo Carlo Tansi, a tanti amministratori intervenuti, nel Salone degli Specchi, il risultato dello studio, che è preliminare a una rimodulatura del PAI, piano di assetto idrogeologico, della Provincia. E' stata quantificata l'entità dei fenomeni, catalogata la loro pericolosità, in particolare per quelle che interessano centri abitati e abitazioni. Lo studio deve anche servire per la programmazione urbanistica dei comuni.

Adesso bisogna stabilire le priorità di intervento. Si è anche evidenziato nello studio la correlazione tra incendi e insorgere dei fenomeni franosi. Lo studio verrà inviato alla Regione per pianificare gli interventi.

**Vincenzo Filardi**

## Escursione a Capri

Si effettuerà il 22 settembre, col bus Gran Turismo lusso, dotato di tutti i comforts- Segue l'imbarco sull'aliscafo Napoli/Capri. Si parte alle 4,30, dalla Stazione di Trebisacce; l'imbarco per Capri è previsto per le ore 9,15. Nella bellissima isola, c'è tempo libero dalle 13,30 alle 18,00. Si riparte con lo stesso aliscafo, verso le ore 19, alle 20,00, si arriverà a Napoli, rientro a Trebisacce, verso le ore 23,55. Quota individuale euro 90,00.

## Tribuna libera

### Ci vuole una scossa

#### Cultura e impegno politico contro l'emarginazione del territorio, difesa della Costituzione

*"Siamo i partigiani della Costituzione - Saremo insieme, senza pregiudizi, senza steccati, senza divisioni. Un popolo solo contro la casta" (Antonio Ingròia)*

Siamo d'accordo: almeno per il mese di agosto, la gente che ha lavorato, gli emigranti, e pure gli insegnanti e gli impiegati devono riposare e divertirsi

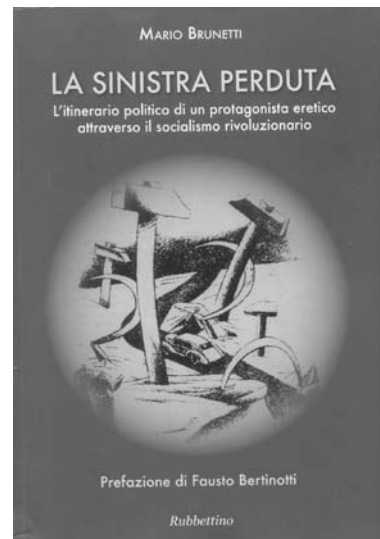


con qualche tuffo ristoratore nel mare, sperando che la spiaggia non sia sporcata dagli incivili che si atteggiavano a signori. E facciamo pure le spensierate serate "culturali", recitando poesie che cantano l'amore e il proprio campanile, ma non possiamo dimenticare lo sciopero di qualche anno fa, quando la nostra macchina fotografica immortalò medici e politici con i pantaloni colorati che passeggiavano ridacchiando in mezzo alla 106 jonica, mentre la gente scesa dai paesi gridava contro la chiusura dell'ospedale "Chidichimo". Eppure, c'è ancora qualcuno che vuole diffondere notizie "tranquillizzanti". I furbacchioni credono che ci siano ancora i fessi e i creduloni. Nonostante tutto, in questo piccolo giornale (che fatica per non morire), abbiamo ancora la speranza di vedere una ripresa di coscienza politica e di movimento. Ci incoraggiano quei giovani che, meglio di certi "intellettuali organici", non condividono le feste tappabocca, tappanaso e tappaocchi: solo il re di Napoli consolava i poveri lazzaroni con la politica delle tre *effe*: feste, farina e forca.

I giovani hanno capito (più degli anziani) che in certe dispendiose agostane serate dei nostri paesi non sia minimamente avvertito il grande imbroglio per salvare un individuo che non sente il dovere di ritirarsi per non scomodare tutto il Paese. Anzi, ci sono tanti problemi da risolvere e dobbiamo essere anche vincolati

dai continui ricatti che si fanno al cosiddetto "governo delle larghe intese". Alcuni giudici e Stefano Rodotà stanno girando per l'Italia, per fare conferenze contro il tentativo di cancellare l'articolo 138 della Costituzione. *Il Fatto quotidiano* sta raccogliendo le firme per un referendum; ci stiamo battendo anche nella periferia Alto Jonio, ma anche su questo problema si evade con la "bella estate". Da noi, ci sono anche altri problemi urgenti da rimuovere: i paesi interni sono a forte rischio di isolamento; lo si è detto proprio dalle piazze dei piccoli centri di San Lorenzo Bellizzi, Alessandria e Plataci. Alla fine di settembre, andremo anche noi ad ascoltare il giudice di "Mani pulite", Gherardo Colombo, che verrà a parlare della Costituzione, con gli studenti dell'Istituto "Filangieri" di Trebisacce.

Sì, bisogna tornare alla cultura impegnata e anche alla politica che si batte per gli interessi di tutti e non di pochi privilegiati, che poi finiscono anche nella corruzione dei dirigenti e dei cassieri dei partiti-affari e nella politica della "malavita". Qualche cassiere, invece di andare in galera, è stato accolto addirittura in convento. Eppure, la disoccupazione giovanile diventa ancora più allarmante. I nostri interlocutori sono ancora i giovani; Antonio Gramsci diceva: "non siate indifferenti", "Non mollate". Cerchiamo di darci una scossa



anche negli addormentati paesi della periferia.

**(Giuseppe Rizzo)**

**INIZIATIVE CULTURALI AL FILANGIERI**  
I giovani, la cultura, la storia, l'attualità. Buon segnale che le proposte partono dalla Scuola. Il 26 settembre prossimo, gli studenti dell'Istituto "Gaetano Filangieri" di Trebisacce incontreranno il giudice Gherardo Colombo, che parlerà della nostra Costituzione: la dobbiamo difendere tutti.

Il 3 di ottobre, alle ore 11,00, gli stessi studenti e il pubblico parteciperanno alla presentazione del libro dell'on. Mario Brunetti (*La Sinistra perduta*): si parlerà ancora di Costituzione, di questione meridionale e dei più scottanti problemi di attualità.

## PUBBLICITÀ GRATUITA

**G. DE PAOLA & C.**  
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA  
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA  
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

Procurate un contributo  
a **CONFRONTI**  
cosa sono **12 Euro**  
all'anno????



## Convegno sui Fondi strutturali

-Promosso dall'Associazione "Prima Persona", si è tenuto un convegno su "Fondi strutturali europei: opportunità e rinnovamento". Ha introdotto i lavori Andrea Petta, vice sindaco di Trebisacce e, in successione, sono intervenuti, Vincenzo Gaudio, sindaco di Alessandria del C., Antonio Cersosimo, sindaco di S. Lorenzo B.. Contributi sono venuti da Adriana Grippo, dirigente scolastico, da Giuseppe Ranù, consigliere provinciale, dal consigliere regionale Mario Franchino che, tra l'altro, ha espresso l'esigenza di indire al più presto il congresso del Partito Democratico in Calabria, perché lo stesso è commissariato da ben tre anni. Opinione condivisa dall'on. Pittella, che ha concluso i lavori, dopo la relazione di Rossella Ciacci,

esperta di progettazione e sviluppo sostenibile presso l'unione Europea, la quale ha illustrato le varie opportunità offerte dai fondi europei per le zone sottosviluppate, come la nostra, e ha esortato, tra l'altro, a "evitare la frammentazione delle risorse, presentando progetti per aree vaste e su settori innovativi capaci di produrre sviluppo e occupazione". Pittella nella conclusione ha evidenziato come la nostra regione sia l'ultima nella graduatoria di utilizzazione dei fondi ed ha invitato, per i nuovi stanziamenti 2014-20 ad attrezzarsi con strutture idonee ad intercettare tali finanziamenti, possibilmente associandosi più soggetti, per evitare di perdere anche questa ulteriore opportunità.

V. Filardi

## Ancora sulle trivellazioni

### In mezzo al mare ... nostrum

di Pino Cozzo

Ci sono mattine, soprattutto d'estate, in cui l'affacciarsi alla finestra, nelle giornate limpide, chiare soleggiate, che solo Trebisacce sa concedere, assicura uno spettacolo che solo la natura e la posizione privilegiata della nostra cittadina sa offrire: il cielo e il mare sono spesso uniti da un colore celeste che rinfancia lo spirito e la mente, lascia spazio alla più fervida e romantica immaginazione e riconcilia gli uomini con il creato. È il segno della grandezza di Dio, e l'amore che Egli riversa nei nostri cuori si manifesta anche così. Negli ultimi mesi e anni, nell'insenatura di mare antistante la nostra amena cittadina, si è spesso vista una imponente e rossa imbarcazione che ha,

per qualche giorno, fatto bella mostra di sé ed ha anche costituito una sorta di compagna. E' senz'altro una nave che conduce operazioni di ricerca sui fondali marini, e non sembri strano, tutte le mattine, la cercavamo con lo sguardo, là, in mezzo alle onde, quasi la considerassimo un'ospite, come se volessimo augurarle il buongiorno. Oggi più che mai, si perpetua quotidianamente l'ancestrale diatriba tra le flebili buone intenzioni del sogno dell'umanità di un ambiente sano e a misura d'uomo e di famiglia, e le sue improbabili realizzazioni, nel tentativo di arrivare a forme di energia che consentano di mantenere il nostro attuale tenore di vita. È giusto che dopo un periodo più o meno lungo di lavoro ognuno voglia portare la famiglia in campagna, fuori città, con l'auto, a fare una gita, a respirare un po' d'aria pura, ad ammirare un bel panorama. Ma, quando lo fanno tutti, ogni forma di bellezza svanisce, soffocata dalle letali esalazioni della motorizzazione di massa, alle quali ciascuno di noi dà un pesante contributo.

Si è ridotto, negli anni, il numero delle auto? Non ci pare. Ma la vita non è la proprietà che consente ad animali e piante di introdurre nel loro organismo il necessario nutrimento per agire, crescere e moltiplicarsi? Servendosi dell'energia che arriva dal sole e dal cibo, gli organismi crescono, si trasformano e si riproducono, e, quando non riescono ad ottenerne e a mantenere la propria identità, si dice che stanno per morire. L'energia di cui si ha bisogno potrebbe essere ottenuta in modi naturali, sicuri e non dannosi, dal sole, dall'acqua o dal vento, ma noi invidiamo quei Paesi che sono stati fortunati ad avere nelle loro viscere quell'oro nero che fa ancora girare il mondo e fa arricchire i proprietari. E' senz'altro vero che questa sia una politica voluta da pochi perché pochi se ne avvantaggino. Ma, quando si tratta di tentare di giungere ad un po' di quella fortuna, si diventa tutti ecologisti e puritani. In queste ultime settimane, tante polemiche sono state sollevate e tanti incontri si sono svolti per discutere sulle presunte trivellazioni che si dovrebbero tenere nel nostro mare, e sono così iniziate le avversioni e le contrarietà nei confronti di operazioni, che, teoricamente, potrebbero portare anche a conclusioni negative o deludenti. E' proprio vero che l'umanità è divisa in stoici ed epicurei: bisogna solo stabilire con chi schierarsi. Allora, potremmo dire con Henry Miller, capisco che nel mondo non ci sia niente di sbagliato, perché fatto da un essere superiore; quello che è errato è il nostro modo di guardarlo e di gestirlo.

## Ospedale: fatti e non parole

Bacchettato al tavolo Massicci per non aver garantito i livelli di assistenza minimi, in particolare nell'Alto Jonio e nell'alto Tirreno, zone di confine, il presidente della Regione Calabria Scopelliti fa autocritica e ammette l'errore, annunciando interventi riparatori, piuttosto tardivi e non ancora avviati, difficili da attuare stante la spoliatura di attrezzature e di personale qualificato attuata. L'ammissione di responsabilità ha stimolato un intervento dei consiglieri regionali Mario Franchino e Carlo Guccione, che facendo seguito ai tanti altri del passato per far notare sull'argomento errori ed incongruenze, hanno chiesto atti concreti conseguenti agli annunci", per far sì che vengano al più presto garantiti i livelli di assistenza minima previsti per legge, ai nostri cittadini e per ridurre il massiccio esodo di pazienti nelle regioni vicine, anche per semplici interventi di routine che fanno lievitare sensibilmente la spesa sanitaria. Si era agito per fare economie e si finisce per spendere di più creando notevoli disagi ai cittadini. Ma ormai non è più tempo di annunci, occorrono atti concreti. Come recitava un vecchio proverbio: "Carta canta..."

(V.Filardi)



### "Quando il "Chidichimo" funzionava"

Ritrovarsi da vecchi amici e colleghi, intorno ad una pizza, per mantenere inalterati i rapporti di amicizia e di stima e per ricordare, con nostalgia e con tanti rimpianti, i bei giorni trascorsi insieme in quello che è stato per lunghi anni l'Ospedale di Trebisacce e dell'Alto Jonio, oggi ridotto a poco più di una Guardia Medica. Medici, infermieri, tecnici, tutti impegnati, quando il "Chidichimo" funzionava a pieno regime, a garantire cure e

servizi dignitosi nonostante i condizionamenti e le risorse limitate. A sentirli parlare, le analisi sulle responsabilità si sprecano ed aleggia un comprensibile scetticismo sulle ventilate promesse della riapertura dell'ospedale. Per la verità c'è anche chi, col pensiero rivolto all'indietro, non lesina critiche a taluni colleghi che forse hanno qualche piccola colpa da spiare ed auspica, qualora le promesse dovessero concretizzarsi davvero, un radicale rinnovamento degli organici. (p.l.r.)

### Settanta anni di matrimonio

Il giorno 18 agosto 2013, familiari e amici si sono stretti attorno a loro ed hanno festeggiato il 70° anniversario di matrimonio (15 agosto 1943) dei coniugi Grazia Catalano e Bernardo Fazzitta. La messa celebrativa dell'evento è stata officiata da don Michele Sewodo, parroco della Chiesa "San Vincenzo Ferrer" di contrada Pagliara, il quale ha benedetto l'unione di un'esemplare coppia di sposi che hanno rinnovato la loro fedeltà al sacramento del matrimonio. Al rito religioso ha presenziato anche il sindaco di Trebisacce Franco Mundo che, nel porgere gli auguri a nome dell'istituzione comunale, ha elogiato gli sposi per lo splendido e raro traguardo raggiunto e per la loro fattiva ed

esemplare partecipazione alla vita cittadina. Figli, parenti e amici hanno quindi festeggiato i due longevi coniugi fra la commozione generale dei presenti. Affettuosi auguri da parte della nostra Redazione alla signora Grazia ed all'amico Bernardo, assiduo ed appassionato lettore di Confronti.

(p.l.r.)



PUBBLICITÀ GRATUITA

Ferramenta  
Leonardo Napoli  
C.da Pagliara - Trebisacce

Aprite, tutti i giorni  
Paese24.it  
di Vincenzo La Camera  
troverete notizie  
di tutto l'Alto Jonio

## ALTO JONIO

## Per i nostri paesi

Prima di tutto, vogliamo annunciare due grandi novità sportive: il calciatore trebisaccese **Leonardo Gatto** è stato promosso in serie B, e **Pietro** (Pietricello) **Osnato** di Villapiana (ma è originario di Plataci) è campione di motociclismo.

**Roseto C.S.** L'Assessore all'ambiente ha riconfermato la sua iniziativa "Più sicurezza e più sostenibilità ambientale", con una postazione di salvataggio denominata "Estate serena", con quattro bagnini e due animatori, coadiuvati dalla squadra della *Società Nazionale di Salvamento* e con la collaborazione della Guardia Costiera.

-In Piazza Dante sono stati consegnati i premi Capo Spulico. La commissione presieduta da Dante Maffia, e composta da Pino Manfredi, Antonio La Banca e Sabrina Franco, ha premiato Domenico Raffetta, Primo Presidente della Corte di Cassazione, Luigi Attedemo, musicista,

manutenzione del verde pubblico e la raccolta e smaltimento rifiuti urbani. La prevista carica di amministratore unico viene assegnata a Franco Bria, già presidente del vecchio consiglio di amministrazione. Si è deciso anche di avviare la raccolta differenziata dei rifiuti, per ridurre la quantità di due terzi. L'opposizione, pur esprimendo apprezzamenti a Bria, ha votato contro la soppressione del consiglio di amministrazione.

-Presso l'hotel Maritato, personale di pittura di Antonio Santarcangelo, da Trebisacce, definito il Pittore del mare.

-L'autista del tir che aveva investito il bus dei turisti sulla nazionale, trovato positivo al test di tasso alcolico, si è vista rigettare la richiesta dei domiciliari e rimane in carcere.

Sulla scorta del monitoraggio effettuato dall'Arpacal sulle acque del nostro mare, illustrato dalla dott.ssa Evelina Provenza, il sindaco Rizzuto,

(a cura di V.zo Filardi)

le trivellazioni nel nostro mare, con volantaggio per sensibilizzare e informare la popolazione e raccolta di firme contro le concessioni.

**Cerchiara.** -L'Amministrazione comunale ha dato l'avvio al cantiere per il "Centro Residenziale per la Terza Età e Classi disagiate". Il sindaco Antonio Carlomagno dice che "questa importante Opera per la Comunità Cerchiese e dei paesi limitrofi mira ai bisogni umani e sociali degli anziani e di cittadini soli. L'opera è finanziata per la gran parte con il risarcimento ottenuto dalla Syndial SpA, quale legale responsabile di rifiuti tossici depositati nel mio territorio, al termine di una complessa e decisa lotta che ha determinato la rimozione e bonifica dei rifiuti del S.I.N, grazie al fattivo controllo della Procura della Repubblica di Castrovillari ed al riconoscimento da parte della Syndial del "Danno Ambientale" causato".

-Si è svolta sul tratto Cerchiara-Piazza della Fontaanaveccchia- Santuario Santa Maria delle Armi la seconda edizione dello Slalom Cerchiara, organizzata dall'ASI di Castrovillari, facente parte della V edizione del Campionato Regionale Calabria Asi Motori 2013. Numerosi i piloti partecipanti: Eugenio Scalerio, vincitore ad Aciri, Leonardo Nicoletti, Paletta, Lo Schiavo, Chiodi, Arnone, Aricò attualmente in testa al campionato. Piloti e spettatori hanno potuto godere dei suggestivi panorami del Pollino dal Monte Sellaro con vista mozzafiato sul golfo di Taranto.

**Lutto a Cerchiara.** Si è spenta serenamente e cristianamente come era vissuta Maria Di Salvo in Cerchiara. Al marito Francesco, al figlio Gigino, nostro valido collaboratore, ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

### Nozze

Hanno coronato il loro sogno d'amore, questi nostri amici: Antonio Napoli e Domenica De Marco, Francesco Villa e Marta Corrado, Mario Vincenzo Rescia e Francesca Lanza. Auguri da *Confronti*.

### Ai lettori

Questo giornale, probabilmente fino alla fine del corrente anno, uscirà a scadenza bimestrale. I costi lievitano e i contributi volontari diradano e diminuiscono di valore. Purtroppo, le bollette le paghiamo pure noi e non possiamo sostenere più oneri di quanti ne abbiamo sostenuti. Ma siamo sempre d'accordo con quelli che dicono: un paese senza giornali è come una casa senza luce.

## Le attività di UNITRE

Esce, puntualmente, INSIEME, il notiziario estate dell'UNITRE. E' arrivato all'anno VII e pubblica il consuntivo 2012-2013: inaugurazione del nuovo anno, con la presentazione del libro di Giovanni Cataldi *C'era una volta Trebisaccz*. Sono state rinnovate le cariche sociali, ma purtroppo, il riconfermato presidente prof. Pietro Aino, è deceduto, proprio in questa estate: un grave lutto per la famiglia e per l'Università della Terza età. La relazione dei Corsi è stata tenuta dalla professoressa Anna Passarelli. Si parla anche del libro *La memoria è domani...*



Tra le altre attività culturali vanno menzionati anche il concerto tenuto dagli alunni della scuola elementare di Trebisacce centro. In questo numero di INSIEME ci sono interessanti articoli sull'antica Sibari e anche sulle trivellazioni nel mare jonio.

L'Università, a compimento dell'anno di attività del corso di letteratura italiana, egregiamente diretto dal prof. Leonardo La Polla, ha prodotto il volume "La memoria è domani", presentato sulla piazzetta Giovanni Laviola. Dopo i saluti della presidente Bice Calvosa, di Michele Cammarota, consigliere nazionale Unitre, del sindaco Franco Mundo che si è complimentato per l'attività dell'Unitre e per l'iniziativa il prof. La Polla, ha illustrato i pregi della pubblicazione, soffermandosi sulla qualità degli elaborati.

**Il prof. Pietro Aino.** E' mancato all'affetto dei suoi cari il professor Pietro Aino, per tanti anni insegnante nelle nostre scuole superiori, ecologista appassionato, già amministratore del nostro Comune, impegnato nel sociale, Presidente dell'Unitre, nostro apprezzato collaboratore. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e nella larga cerchia dei suoi amici. Alla moglie Rosetta Gentile, alla figlia, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze. (red. *Confronti*)

**Giovani registi sull'Alto Jonio**  
A Castel del Monte (L'Aquila) nell'ambito del premio annuale "La valigia di cartone", in memoria degli emigranti, che hanno dovuto lasciare la propria terra, spesso in modo definitivo, è stato premiato Marco Ottavio Graziano, regista di "Emigranti", film girato tra Amendolara e l'Argentina, che racconta la storia degli emigranti amendolaresi. Premiato anche Mario Melfi che ha fortemente voluto la realizzazione del film e che ha espresso soddisfazione per l'attenzione di cui continua a godere sul piano nazionale e internazionale. Dopo "I dimenticati" di Vittorio De Seta, altri giovani registi hanno girato documentari sulla Calabria e sui nostri paesi dell'Alto Jonio: Michelangelo Frammartino, il suo documentario *Le quattro volte*, l'ha girato tra Alessandria del Carretto e Caulonia; un altro giovane, che si firma Jordan, e che è certamente di questa zona, ha fatto "Pollino 3D".



Leonardo Odoguardi, cardiologo nativo di Trebisacce ma residente a Lucca, autore di diversi volumi sul nostro comprensorio a cui è molto legato.

Il 9 e 10 settembre, organizzato dal Comune, si terrà un convegno per illustrare la figura e l'opera di Dante Maffia, con la partecipazione di relatori provenienti da ogni parte d'Italia.

**Amendolara.** La III edizione della Notte Blu è stata anche l'occasione per riproporre e allargare la protesta No Triv. Il geologo Vincenzo Laschera ha scritto un articolo, che è quasi un appello contro le trivellazioni e gliel'ha pubblicato *Paese24* n.8.

-Manifesto pubblico del PRC che attacca l'amministrazione comunale perché agirebbe secondo il proprio umore, non rispettando neanche le regole di un confronto civile, e rampogna anche l'opposizione per non esercitare il ruolo di stimolo e controllo che le è assegnato. Infine, l'amministrazione viene accusata di alimentare odi e divisioni tra la popolazione.

**Villapiana.** Il Consiglio Comunale, per ottemperare a quanto stabilito dal governo Monti, cambia gli assetti della Bsv s.r.l., società che gestisce la

al Lido Pineta ha rassicurato cittadini e turisti sulla balneabilità delle nostre acque. La dott.ssa Provenza col supporto di materiale fotografico ha illustrato la natura delle mucillagini ed il processo con cui producono macchie e schiuma.

-Serata di chiusura delle feste d'estate sul lungomare, con l'intervento dei cantautori calabresi Mimmo Cavallaro e Cosimo Papandrea.

**Rocca Imperiale.** Alla presenza di amministratori, tecnici, operatori economici, è stata inaugurata dall'assessore regionale Trematera e dal sindaco Di Leo, presso il monastero dei Frati Osservanti, la Casa delle Eccellenze Calabresi dei prodotti Dop e Ipg. Erano presenti i presidenti dei consorzi calabresi di tutela dei nostri prodotti che hanno apprezzato l'iniziativa.

-Grave inconveniente che si ripete ad ogni temporale di forte intensità: davanti al lido Baia, per la fuoriuscita di liquami dai tombini, si forma un vero e proprio lago maleodorante che provoca notevoli disagi e non depono bene per la cittadina. Al Sindaco e all'Ufficio Tecnico il compito di risolvere il problema in modo definitivo.

Pure a Rocca si è protestato contro



## Albidona - Commemorazione per don Giulio Rizzo

Per iniziativa di Michele Sanginetto, il maestro dell'arpa che vive a Monza ma resta sempre legato al suo paese nativo, don Giulio Rizzo è stato ricordato in Albidona nel pomeriggio del 15 agosto 2013. Al salone comunale hanno parlato il sindaco

fino al maggio 1955. Aggiunge Pietro Adduci che don Giulio aveva alti esempi di grandi sacerdoti calabresi da seguire: don Luigi Nicoletti, don Carlo de Cardona. Fu docente di tanti giovani albidonesi di quegli anni; si può dire che egli fu la Scuola media



Foto F. Middono

Salvatore Aurelio, Franco Gatto, Pietro Adduci, Rosario Sanginetto, due suoi vecchi amici degli anni '50: Vincenzo Filazzola e Gioacchino Aurelio, e i nipoti dello stesso sacerdote, Marinella Rizzo e Giulio Rago. La dottoressa Francesca Aurelio ha fatto una breve premessa, leggendo un messaggio di un nipote che non era presente, e recitando alcune poesie di don Giulio, il quale scriveva articoli per i giornali e pubblicò anche alcune raccolte dei suoi versi, molti dei quali sono dedicati ad Albidona e alla Calabria.

Tra i presenti, hanno voluto esprimere il loro ricordo anche Giuseppe Ippolito, Giuseppe Aurelio e Pasquale Rago. Il sindaco di Viggianello, Vincenzo Corrado, ha comunicato che a don Giulio Rizzo è stato dedicato uno slargo vicino alla chiesa di Pedali dove don Giulio fu parroco dal 1955 al 1982. Invece, gli albidonesi di Buenos Aires gli hanno dedicato il Circolo dove si riuniscono per fare cultura e per non far perdere le lontane radici a cui sono ancora legati.

Le notizie biografiche sul sacerdote sono state riportate dal prof. Pietro Adduci: don Giulio Carmelo Rizzo nacque ad Albidona il 20 dicembre 1916, quarto figlio di Michele e di Tecla Aurelio. Studiò nei seminari di Cassano, Reggio e Catanzaro. Fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1942, da "mons. Raffaele Barbieri; dopo un periodo come vicario curato, il 19 agosto 1944 il vescovo lo nominava Parroco di san Michele Arcangelo di Albidona, dove rimase

ed in questo mi piace accomunarlo a don Lorenzo Milani. Poi se ne andò a Pedali di Viggianello, sua "seconda patria natale: morì nell'ospedale di Lauria a soli 66 anni per un male incurabile, il 4 agosto 1982, dopo essere vissuto per ben 27 anni "tra la buona gente della vallata del Mercurio e le cime nevose del sovrastante Pollino".

Vincenzo Filazzola e Gioacchino Aurelio, testimoni oculari del suo apostolato e anche delle sue tristezze, hanno parlato soprattutto dell'umiltà e della cultura di questo sacerdote; anche don Giulio Rizzo parlava di riscatto sociale.

Alla fine della commemorazione, il maestro Sanginetto, che ha offerto pure, a sue spese, un tipico ristoro per i presenti, ha annunciato che egli tornerà, ogni anno, in Albidona, per commemorare altri personaggi del luogo. Angelo Laino e Pasquale Rago gli hanno voluto dedicare una commovente suonata di zampogna e di tamburello.

Per altre notizie su don Giulio Rizzo, vedi mensile *Confronti*, n.1-gennaio 2009, p.12: Preti al "confino"-Don Giulio Rizzo e don Vincenzo Mazzei.

Il cronista

**Leggete e sostenete Confronti**

## La XVI edizione degli Itinerari Gramsciani Presente Bertinotti - La presentazione del libro di Brunetti, la difesa delle minoranze, questione meridionale, Mediterraneo

La XVI edizione degli Itinerari Gramsciani si è conclusa il 20 luglio a Plataci, paese arberesche da cui provengono gli avi di Antonio Gramsci e dove in onore del grande pensatore del '900, dal 1997 si svolge, organizzato dal MeMe, il convegno internazionale.

Anche quest'anno l'evento si è svolto in due sessioni: la prima a Cosenza il 17 luglio e la seconda a Plataci il 20 luglio. Nell'ambito della sessione cosentina, svoltasi nella Sala degli Specchi della Provincia, è stato presentato, in anteprima nazionale il libro dell'on. Mario Brunetti "La Sinistra Perduta". All'evento era presente l'on. Fausto Bertinotti che del libro ha scritto la prefazione. Nel corso del suo intervento l'on. Bertinotti ha esortato i giovani ad impegnarsi politicamente, per passione e non per vantaggio personale, per cercare nuove modalità per affrontare la grave crisi che si sta attraversando; dall'esperienza passata, di cui il libro di Brunetti è uno spaccato vissuto da un protagonista della vita politica italiana a partire dagli anni cinquanta, si possono trovare gli strumenti e non le soluzioni. Nel corso della mattinata l'on. Bertinotti era stato a Plataci all'inaugurazione della III edizione della "Mostra Mediterranea di Pittura Maria Brunetti".

All'evento di Cosenza, coordinato dall'assessore dott.ssa M.F. Corigliano, hanno partecipato anche l'on. M. Oliverio, Giacomo Schettini e il sindaco di Plataci avv. F. Tursi.

Alla sessione di Plataci hanno partecipato Neritan Ceka (nuovo Ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia), l'arch. R. Pangaro (MeMe), il sindaco avv. F. Tursi, il prof. F. Altimari (Unical), il dott. Formica (Parco Pollino), il Prof. G. Mazzei e il Prof. Matteo Mandalà (Università di Palermo). Nel corso dell'evento è stata presentata una relazione che, sulla base del gemellaggio intervenuto tra i Comuni di Plataci e Gramsh (Albania), tende a sperimentare una nuova cooperazione nel Mediterraneo. L'ipotesi è rappresentata dalla costituzione di un Parco Culturale Jonico-Mediterraneo intitolato ad Antonio Gramsci; in questa occasione sarà installato nei due Comuni gemellati un suo busto in bronzo.

L'elemento, però, che ha caratterizzato la discussione nella seconda parte del Convegno, con toni anche aspri, è stato la vigorosa e dura risposta a tutti coloro i quali, per motivi di piccolo cabotaggio, stanno picconando la legge 482/99 di salvaguardia delle minoranze linguistiche, svuotandone i contenuti. Il Convegno di Plataci ha deciso di passare al contrattacco, investendo gli organi preposti al controllo del rispetto della legge: il Ministero competente e, se del caso, la Magistratura per il plateale abuso di potere in alcuni enti, sia statali che periferici. È, ormai in atto da alcuni anni, un'opera sistematica di svuotamento della legge che ha segnato



passaggi clamorosi come, ad esempio la riforma Gelmini della scuola che, chiudendo quasi tutte le scuole di montagna e delle zone interne ha, di fatto, impedito l'insegnamento della lingua - madre nei comuni interessati, che costituisce uno dei cardini dei contenuti della legge; oppure, le prese di posizione di funzionari dello Stato Regionale che assumono posizioni irresponsabili quando affermano che l'applicazione della legge deve essere ridotta al minimo, restringendone il più possibile i contenuti, per "l'intralcio" che essa darebbe alla scuola italiana; o, ancora, la spregiudicata operazione condotta in provincia di Reggio da Istituzioni irresponsabili che, in barba ad ogni norma e contro lo spirito e i dettami della legge si trasforma la Provincia di Reggio Calabria in zona pullulante di grecanici, mentre spariscono gli albanesi in provincia di Cosenza ridotti ormai al lumicino nel numero. E ciò per un puro e semplice ridicolo motivo di bottega. Sono posizioni cervellotiche che stanno creando grande agitazione e sdegno per l'incuria e la pusillanimità di "ceti politici" che conoscono solo la tecnica della manovra clientelare. Di fronte a questi processi, è stata lanciata la proposta di un "comitato di difesa della legge" di cui si sta facendo scempio.

Il Comitato sarà formato dai protagonisti a livello parlamentare dell'approvazione della legge 482, in primo luogo dall'On. Brunetti, e poi dai relatori della legge alla Camera e al Senato e, in più, da Università, giuristi, linguisti, uomini di cultura che hanno a cuore l'unità del nostro paese, e che ritengono la difesa della pluralità delle lingue un elemento di forza di uno Stato democratico.

Sia la raccolta dei contributi per l'installazione del busto che sarà gestito da un apposito comitato e reso pubblico online, sia soprattutto l'iniziativa della difesa della legge sarà oggetto di incontri, innanzitutto con i rappresentanti del governo interessati, con le Istituzioni regionali e locali e coinvolgerà anche le regioni Basilicata, Puglia, Molise, Calabria e Sicilia. Come fase preparatoria di questa attività di protesta, vi sarà un'incontro tra l'Università della Calabria e il MeMe per articolare le forme di protesta da portare avanti.

Caterina Dramisino

# ALTO JONIO



## ALESSANDRIA DEL CARRETTO: decimo festival di Radicazioni Dalla zampogna del Pollino alla cornamusa occitana-francese, e anche sulle "incompiute" di Calabria

Radiazione 2013; decima edizione: ora, si può tracciare la "piccola storia" di questo "grande avvenimento" culturale, nato, per iniziativa di alcuni studenti universitari, in un "piccolo paese" del Pollino calabro-lucano. Paolo Napoli, le sorelle Isabella e Caterina Violante, Vincenzo Brunacci, Margherita Napoli, Vincenzo Adduci e altri giovani del luogo compiono sempre una gran fatica, difficoltà e sacrifici per preparare e realizzare questo festival delle culture tradizionali. Quest'anno l'hanno voluto definire "scontri e incontri culturali".

Alessandria, che fa parte del Parco nazionale del Pollino, si posa tra il verde dei monti Sparviere e Rotondella e la grande vallata della fiumara Saraceno. E' uno dei tanti comuni a forte di rischio di spopolamento; gli abitanti sono scesi sotto le mille unità e continuano ad affrontare il flusso migratorio. Sono rimasti pochi contadini che allevano un po' di bestiame e a coltivare qualche pezzo di terra, dove si producono pure buoni frutti. Le vecchie masserie sono coperte dai roveti, e certe volte, percorrendo quei sentieri, non incontri anima viva.

Qui, si continua ostinatamente a fare la festa della Pita e il festival di Radicazioni, anche per non fare morire il paese. Grande folla anche per questa 10° edizione di agosto 2013: si è iniziato con il gruppo della cornamusa dell'area francese-occitana, dove suonano anche alcune donne, con i trampolieri del teatro dei gatti e anche col divertimento per i ragazzi e con le escursioni alle Gole del Ragnello. Poi, si sono esibiti i suonatori dell'Irpinia e del Pollino, seguiti dai concerti "Lamorivostri", Takadum orchestra, Camillorè, Acquaragia Drom, Lucana, Ipercussonici, suonatori di strumenti tradizionali, compresi quelli di Alessandria del Carretto: zampogna, tamburello e organetto. Non è mancato, anche per questa volta, "o Leone" di Scafati, con la sua "Paranza". O Leone, uomo massiccio e bonario, costruisce e suona la "tammorra", da noi detto anche "tamburello grande". Le storie, la danza, il canto dei tenores di Orgosolo hanno fatto riempire la piazza. Alcuni giovani venuti da fuori, come Marcello Garofalo, Isnardo Cardoso ed Enrico Guerrini hanno realizzato altri murales sulla storia e le tradizioni alessandrine. Il costruttore di zampogna Quirino Valvano, di S. Costantino Albanese, si è intrattenuto sulle ance doppie in canna; Antonio Pinnarò ha lasciato momentaneamente il laboratorio artigiano nel centro storico di Firenze per allestire la sua mostra di quadri e di oggetti in vetro e metallo. I giovani Mangone e Perrone hanno preparato "La natura ispira le mani".

Caratteristiche le magliette di Radicazioni 2013, con la scritta di Jache, un anziano della Francia che ha scelto di vivere la pace in questo paesino del Pollino; perché a quelli che gli chiedono perché stia ad Alessandria, risponde: "Alessandria non è il paradiso ma è molto lontano dall'inferno".



Quelli che sono arrivati da lontano hanno avuto modo di ristorarsi con buoni cibi locali: vino e boccali di birra fresca. Paolo Adduci e gli altri amici sono sempre i maestri dello stufato alessandrino. E' pure lunga la lista dei volontari di Radicazioni, chiediamo scuse se non li possiamo nominare tutti; si temeva la pioggia, e Vincenzo Adduci, il maestro di costruzioni, ha subito provveduto a coprire i fornelli, con un ampio telone. Le cose più attentamente seguite sono state il video "Il non finito calabrese" di Angelo Maggio e Francesco Lesce (la Calabria batte il triste primato delle opere pubbliche incompiute) e il dibattito sul regista Vittorio De Seta e i suoi documentari girati sulla Sardegna e sulla Calabria. Ha coordinato il prof. Ettore Angiò e hanno parlato il sindaco dr. Vincenzo Gaudio, Giuseppe Rizzo, il documentarista Pietro Silvestri, il fotografo francese Guy Jaumotte, amico di De Seta e anche la dr.ssa Cecilia Collu per l'Associazione Murales di Orgosolo. Dopo il dibattito, cui hanno partecipato anche gli altri amici della Sardegna, il sindaco ha offerto agli amici dell'isola una targa ricordo, contraccambiato da una pubblicazione su Orgosolo e da un pezzo musicale eseguito, in esclusiva, dai Tenores del gruppo Murales. Ha raccontato qualcosa anche il fotografo francese Guy Jaumotte, il cui libro "Pollino" fu presentato proprio dal De Seta; Jaumotte usa solo il bianco e nero e ha immortalato i contadini di Terranova di Pollino e di Alessandria. Si è concluso che De Seta non ha fatto solo cinema ma anche una coraggiosa lotta per cambiare la situazione precaria del paese. Quindi, il regista de "I dimenticati" è ancora attuale: non bisogna stare fermi. I giovani di Radicazioni, che affrontano tanti sacrifici e difficoltà, pensano pure al proprio paese: Alessandria e gli altri paesi del Sud devono continuare a vivere, con la loro storia e con le loro tradizioni. Ormai, anche Radicazioni è una bella tradizione da salvare.

foto di Antonio Angiò



OSSERVATORIO GEOFISICO DI ORIOLO

"S. FRANCESCO DI PAOLA"

Direttore: Comm. Prof. Vincenzo Toscani

METEOROLOGIA-Registrazioni computerizzate ON LINE con il sistema MARTE- Collegamento in telemisura con il Centro Funzionale di Protezione Civile - Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura - Unità di Ricerca per la Climatologia e Meteorologia - Roma. Osservazioni giornaliere alle ore 8, 14, 19 - Tempo Medio Europa Centrale (TMEC)

## OSSERVAZIONI DEL MESE DI LUGLIO 2013

Valori della temperatura in gradi centigradi (°C).

I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella I decade con media di 18.6 gradi, mentre quelli più alti nella III decade con media di 33.2 gradi. La temperatura media mensile calcolata è stata di 25 gradi °C. Il minimo assoluto della temperatura di 16.7 gradi si è verificato il giorno 1. Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 20 gradi. Abbiamo avuto 10 giorni con temperatura minima maggiore di 20 gradi.

La temperatura minima non ha superato 21.1 gradi nella prima decade (giorno 6), 19.3 nella seconda (giorno 12), 25.8 nella terza (giorno 29). Il massimo assoluto è stato di 38.4 gradi il giorno 29. Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 30.3 gradi.

La temperatura massima non ha superato il valore di 30.1 nella prima decade (giorno 10), 31.2 nella seconda (giorno 13), 38.4 nella terza (giorno 29). Abbiamo avuto 31 giorni con temperatura massima maggiore di 25 gradi e 3 giorni con temperatura massima maggiore di 35 gradi.

Nello stesso mese dell'anno precedente la temperatura minima è stata di 14.6 gradi (giorno 23), la massima di 37.8 (giorno 29).

**Escursione termica.** L'escursione termica media è stata di 10.3 gradi centigradi.

**Valori dell'umidità relativa (%).**

L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatu-

ra. L'umidità media mensile è stata del 47.8 %. La media mensile dello stesso periodo dell'anno precedente è stata del 33.4 %.

**Pioggia caduta (in millimetri).**

Durante il mese sono caduti 50 mm di pioggia di cui la maggior parte nella I decade con 28 mm.

E' stato registrato un massimo di 14.2 mm nel giorno 19. Nello stesso periodo dell'anno precedente abbiamo registrato 102.6 mm di precipitazioni, con un massimo di 18.8 mm il giorno 31. Abbiamo avuto n. 10 giorni di pioggia <sup>3</sup> 0.1 mm.

**Radiazione solare.** Durante il mese sono stati registrati 36.950 Watt/mq di radiazione solare massima.

**Radioattività naturale.**

Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi. Radioattività totale registrata durante il mese: 0,90 millirem. La soglia di rischio per l'uomo è di 50 millirem.

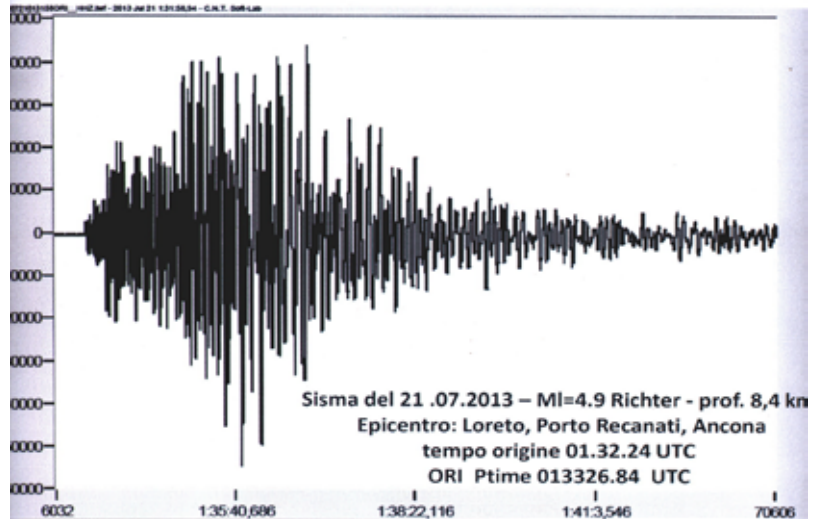
**Vento (Km/h).**

E' stato prevalente il vento da NW con 34 osservazioni, seguito dal vento da N con 26 osservazioni e da SE con 17 osservazioni. La velocità del vento ha avuto una punta massima di 40.6 Km/h alle ore 17 del giorno 13. Il valore medio mensile della velocità massima è stato di 26.5 Km/h.

**Osservazioni speciali.**

Nebulosità (in decimi di cielo). La nebulosità media mensile è stata di 2.7 decimi di cielo. Abbiamo avuto giorni 17 di cielo sereno, giorni 14 di cielo misto. Temporali 5 - Grandine mista a pioggia 2

OSSERVATORIO GEOFISICO DI ORIOLO



**Leggete e diffondete  
Confronti**

# ALTO JONIO



## Ancora più riuscita la seconda edizione sul percorso dei briganti del Pollino Nel dibattito finale: il delicato problema brigantaggio, la questione meridionale, l'eredità del trasformismo

Giuseppe Rizzo e Saverio De Marco



Dopo la buona riuscita della serata *Sapori e saperi*, si è conclusa con migliore successo anche la seconda edizione per i *Sentieri dei briganti del Pollino*, organizzata dall'Associazione "Ragazzi di S. Lorenzo Bellizzi". Più numerose le adesioni, con i gruppi di Firenze, Torino, Roma, Altamura, Trentino, Puglia, Parigi e Vallouise. Questi luoghi del Pollino sono bellissimi, ma ci raccontano anche tristezza, dolore, sofferenze, disperazione e anche gravi fatti di sangue: il Parco nazionale del Pollino deve riscoprire anche la storia umana: la dura vita dei pastori, i paesini sempre isolati e abbandonati, i contadini che chiedevano la terra usurpata. Sì, lo stiamo precisando tante volte, l'argomento brigantaggio è molto delicato, si può essere facilmente fraintesi e meno male, che in tutte le occasioni, premettiamo: il brigantaggio non si deve né mitizzare né criminalizzare, lo si deve spiegare: tra le bande brigantesche si infiltravano anche sanguinari violenti e ladroni, li usò anche il sanfedista cardinale Fabrizio Ruffo, ma c'erano anche giovani ex garibaldini.

A questo secondo percorso hanno aderito, oltre alla Prolo loco e al Comune di S. Lorenzo B., anche quelli di Civita e di S. Severino Lucano, per una comune storia del brigantaggio: perché i briganti del decennio francese, Giambattista Pace (di Civita), Carminantonio Perrone (di S. Severino L.), compresi altri cinque fuorilegge di San Lorenzo, imperversarono anche nei paesi dell'Alto Jonio.

Storia comune anche nel secondo brigantaggio; nel Pollino era in azione la banda di Antonio Franco e dei *Saracinari*. Costoro compirono diversi sequestri di persona a S. Lorenzo, Albidona, Alessandria, Canna, Oriolo, Saracena e nei paesi lucani.

Il merito della buona riuscita va anche alla meticolosa preparazione dei dirigenti dell'Associazione e del gruppo della logistica: Lorenzo Agrelli, Angelo Armentano, Maria Bruno, Pietro Armentano, Nicoletta

Ventimiglia, Pino Santacroce, Giuseppe Ventimiglia, Lorenzo Cersosimo, Nicola Palazzo, Franco Bruno, Vincenzo Lombardi, il Gruppo soccorritori "Aquila del Pollino", alcuni dei quali hanno fatto anche i cuochi dei "briganti". Efficiente anche il servizio guida ufficiale (Larocca, De Marco, Reale); Nino Larocca e altri suoi amici speleologi avevano già provveduto a riparare i passi più difficili della *Scala di barile*, ma questo dovrebbe essere compito del Parco. Esauriente anche la consulenza storica di G. Rizzo. Ce la fanno anche le donne. L'Associazione di S. Lorenzo, collegata con i vicini centri lucani, vuole fermare la lenta agonia dei piccoli paesi montani, ma intende riscoprire anche la propria storia e le comuni radici. Hanno voluto percorrere i luoghi più impervi e selvaggi del Pollino: prendete la ripidissima *Scala di barile* nelle Gole del Raganello!". Da *Serra criski* e la *Grande porta* del Pollino, quelli che non l'avevano mai visto, si sono estasiati ad abbracciare il secolare *pino loricato* dei *Piani alti*. Ma il personaggio "più famoso" è stata la piccola Dora, la biondina di un solo anno, che si è divertita a rotolare sui prati ancora verdi e a dissetarsi e a lavarsi nelle più fresche sorgenti delle montagne calabro-lucane. Si è partito da San Lorenzo Bellizzi (Calabria) e si è fatto tappa a San Severino Lucano (Basilicata): il brigantaggio del decennio francese fu sanguinosamente represso dal generale Carles Antonio Manhèse e dai suoi non meno feroci luogotenenti Pignatelli, Carbone e Amato. L'intento di questo trekking è stato quello di coniugare la pratica escursionistica negli ambienti più suggestivi del Parco con una rievocazione e riflessione sul fenomeno brigantaggio, che ha insanguinato le valli del Pollino; una storia che è decisiva per la stessa nostra stessa identità di abitanti del Pollino e le cui reminiscenze si innestano sui nodi attuali di quella irrisolta "questione meridionale" di cui parlava Gramsci. Per evitare equivoci,

il presidente Giustiniano Rossi ha voluto ancora premettere: "L'Associazione / *ragazzi di San Lorenzo Bellizzi*, ripercorrendo i sentieri del Parco nazionale del Pollino, frequentati dai briganti fra il 1860 e il 1865, non vuole mettere in discussione l'unità e l'esistenza dello Stato nazionale, ma piuttosto continuare una riflessione sul modo in cui quell'unità si è realizzata e sulle conseguenze che ne sono risultate e ne risultano per l'economia e la società del sud del nostro Paese."

Anche la cucina è stata prettamente brigantesca: colazione a base di ricotta e latte di capra, miele, marmellata forniti dai pastori locali; per cena, stufato di carne di pecora, patate e carota; antipasti con salame, formaggio, *acquasale*, *pagliaccio* e anche *peperonata*. Lorenzo, l'architetto-docente, che torna da Milano, canta pure la canzone alla Vergine del Pollino, suonando il suo organetto lasciogli dal nonno. Manuel, un disegnatore di fumetti di Torino, cerca di fare lo schizzo veloce di un pino loricato.

Questo è anche un percorso per nuove amicizie; nel gruppo ci sono persone veramente qualificate: il giornalista Enrico Campofreda, autore di diversi libri su politica e attualità, nonché collaboratore di *Contropiano* e *Terra*. Campofreda ci sollecita a fare una più obiettiva discussione sul brigantaggio: "sì, si deve evitare il rischio della mitizzazione e si deve collegare al problema del Sud, della questione meridionale e alla questione della terra". Infatti, è pure giusto che prima di chiamarli briganti, quei giovani del 1848 erano contadini. Avevano seguito anche Garibaldi, ma poi, si sono sentiti traditi e hanno fatto la scelta, sbagliata ma obbligata, delle montagne del Pollino, dell'Abruzzo, della Puglia e della Campania. Non ebbero una guida politica e culturale, erano disgregati in piccole bande. Il regista pugliese Nino Reale è uno dei più entusiasti; c'è anche Michelangelo Frammartino, giovane

regista che è andato a Cannes con il suo film "Le quattro volte", girato proprio sul Pollino. Dopo la sosta alla *Grande Porta*, si scende lungo il sentiero che aggira il *Casino Toscano* (ormai abbandonato), *Piano Cardone*, *Toppo vuturo*, *Falconara*, lungo un crinale ammantato dai faggi secolari. Ecco la chiesetta di *Sant'Anna*, costruita con pietra locale e immersa perfettamente nel paesaggio, a ridosso della *Timpa di San Lorenzo*. Si dorme all'aperto. Ma le tarantelle degli organetti e i tamburelli rompono il silenzio e fanno svegliare i dormienti. La squadra della Protezione civile non si allontana, con Nicolino, è sempre a disposizione dei "briganti". Si pernotta anche alla masseria della *Maddalena*, a quattro passi dalle *Gole alte*. Al *ponte del diavolo* si riuniscono i due gruppi; dopo una breve visita all'Eco Museo di Civita, si torna a San Lorenzo: cena finale: *laghenelle* e *fasùle*, boccali di buon vino, compreso una grande fetta di anguria. La lunga escursione si conclude nella piazzetta di San Lorenzo; declamano i "briganti" Lorenzo Gugliotti (che ha fatto anche il grafico dei briganti), Peppe, Mena e Lucia, Pietro e altri giovani; Giuseppe Ventimiglia ha recitato la parte del "galantuomo" don Pietro Restieri, sequestrato nel maggio del 1866, dall'ultima banda dei briganti del Pollino. Mentre altri giovani del luogo raccontano i misfatti della banda Franco, avvenuti dal 1860 al 1866, altri rispondono, dall'alto, gridando "vogliamo la terra, vogliamo la terra!", per dire che il brigantaggio meridionale è nato proprio per la mancata soluzione della questione demaniale. Gli usurpatori "galantuomini" furono aspramente bollati dal prete di Aciri Vincenzo Padula, direttore del giornale "Il Bruzio". Francesco Agrelli, giovane promessa del luogo, ha cantato anche quest'anno; le canzoni sono state tradotte in dialetto sanlorenzano, da Domenico Cerchiara. Al dibattito "Brigantaggio e questione meridionale ieri e oggi", diretto da Lorenzo Sanlorenzo, sono intervenuti il presidente dell'Associazione, Giustiniano Rossi, il prof. Gianni Mazzei, Antonio Larocca, il sindaco Antonio Cersosimo, l'on. Mario Brunetti (il suo ultimo libro *La Sinistra perduta* parla ancora di questione meridionale, vista anche da Antonio Gramsci), il dr. Leonardo Larocca, il giovane romano Daniele Campenella, il vice presidente della stessa Associazione, Lorenzo Agrelli e il dr. Raffaele Faillace, il quale ha espresso la sua "voce contraria", ha inasprito un po' la discussione ma ha pure dato lo spunto per chiarire la questione brigantaggio, il quale non è stato affatto mitizzato ma spiegato anche con documenti inediti che i ricercatori hanno scovato nei dimenticati fascicoli degli archivi di Stato.

# Alto Jonio e Cultura



## Gazzettino albidonese Feste, artigiani-artisti e cronaca varia

La festa di Sant'Antonio è il secondo evento religioso dell'anno liturgico. In mattinata, messa e processione; anche questa volta ha suonato la banda musicale di San Giorgio Albanese. Questa è anche la festa della

Rocco Rago su quasi tutti gli squarci storici di Albidona; è intitolato *I vicoli di silenzio*, girato nell'inverno del 2009.

**Il mio piccolo paese non muore**  
Nel mio piccolo paese tante porte



tradizione popolare, unita alla fede: l'incanto dei prodotti tipici, i giochi, le gare dei maccheroni e scalata della 'ndinna. Tra i giovani che hanno raggiunto la cima carica di doni, ancora i fratelli Rago, Giuseppe Gaetano, Mario Leonetti e altri.

L'estate dell'Amministrazione comunale e della Pro loco ha presentato un piccolo festival dei piccoli, la sagra dei cibi locali, la mostra



dell'artigiano-artista Luigi Rago, giochi vari, musica e varietà. Gli emigranti sono tornati non solo per rivedere i propri famigliari e il paese ma anche le feste della *Madonna della pietà* e della *Madonna del Càfaro*. Quelli della famiglia Ferri sono tornati dall'Australia.

A La Spezia è morto Giuseppe Rizzo, alto ufficiale della Marina: condoglianze ai suoi congiunti. I nostri lettori e gli amici dell'*Altra cultura* avranno modo di vedere i due documentari sulla **mietitura** a mano e sulla **transumanza** Albidona-Pollino.

Ma vi consigliamo di vedere soprattutto il filmato documentario di

sono chiuse per sempre, ma in qualche vicolo sento ancora il profumo del pane del forno di casa. Nella salita che va da San Pietro alla Piazza c'è il giovane artista Leo che lavora mosaici; più sotto, l'anziano Francesco Adduci mi fa fotografare l'ultimo suo pezzo in legno: una donna a cavallo dell'asinello, e due uomini che camminano a piedi, suonando l'organetto e il tamburello: sono i pellegrini della Madonna di Pollino. In un altro vicolo, sopra il Convento, Luigi Rago (*Baffo*) continua a riprodurre, in miniatura, il suo mondo contadino: la coppia di buoi (*uparicchie*) che trasporta gregne di grano, una donna con il mulo carico di barili che torna dalla fontana, collane e campane di bestiame, oggetti della cucina e della caseificazione. No, il mio paese non vuole morire; ci sono ancora gli anziani che si sentono giovani e ce lo raccontano con le loro artistiche mani.

G.R.

NON BUTTATE  
MONNEZZA  
PER LE STRADE



## Cinema

### Il capitale di Karl Marx come idea per un film

**Francesco Lupinacci**

Questo articolo è dedicato al regista sovietico, Sergej M. Ejzenstejn, senza il quale, chi sta scrivendo, non avrebbe mai cullato in proprio il desiderio, il sogno, di realizzare un film tratto da *Il capitale* di Marx. Quest'opera, nel suo carattere monumentale, non solo è un'opera scientifica, ma anche creativa, artistica, per la ricchezza delle metafore sul capitale stesso e sullo sfruttamento, per l'esatta scelta delle parole che fanno di quest'opera una perfezione di forma letteraria. Tradurre in immagini i concetti espressi da Karl Marx ne *Il capitale*, concepito come film sperimentale, impone una forma totalmente rivoluzionaria non solo nel linguaggio cinematografico e tecnico, ma, già a monte, nella stessa stesura e impaginazione della sceneggiatura. In questo articolo ci si soffermerà solo su uno schema generico, estremamente semplificato, di punti narrativi, moltissimi altri ne mancano, che possano essere alla base di tronconi narrativi più sviluppati con personaggi e con l'inserimento di sequenze sperimentali.

**1. Anni 90.** Incremento doppio di produttività per l'esportazione di merci. Accumulazione visualizzata dalle gru, i cui bracci, in prospettiva, tagliano l'orizzonte e incorniciano edifici aziendali e commerciali in costruzione. Il saggio del plusvalore, cioè il rapporto tra lavoro non pagato all'operaio, intascato dall'imprenditore, e il lavoro pagato come salario perché costui conservi e riproduca la sua forza lavoro acquistando i beni di consumo necessari a lui e ai propri figli, si esprime in:  $pv' = 4 \text{ ore (non pagate)} / 4 \text{ ore (pagate)} = \text{€ } 50,00 / \text{€ } 50,00 = 100\%$ .

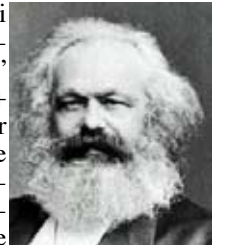
Salario operaio = € 1.500 mensili.

**2. Anni 1996-2006.** I continui investimenti di capitale in edifici industriali e commerciali, l'accresciuta produttività del lavoro, dunque l'accrescimento di investimenti per edifici in ampliamento, impianti, macchinari, materie prime necessarie alla lavorazione, anziché ridurre la rendita del suolo, la accrescono, accrescono la Rendita Immobiliare (= immagine Dracula) che succhia il 50% o i 2/3 (66 2/3%) del valore complessivamente prodotto.

**3. 2007-2008.** L'accrescimento

della massa di capitale costante c, capitale morto, lavoro passato (immagini: Impianto, Macchinario = Mummia Egiziana, Altoforno = Piramide Egizia, operai al lavoro in una Acciaieria, schiavi egiziani che costruiscono una Piramide) in rapporto a quello variabile v, al lavoro vivo dell'operaio, porta alla caduta del saggio generale del profitto. Se prendiamo in considerazione la composizione percentuale media di capitale come  $75c + 25v$  e il saggio di plusvalore pari al 100% tale che, in quattro ore di lavoro l'operaio, per 2 ore, produca l'equivalente del suo salario, e per altre 2 ore produca un eccedente per l'imprenditore pari a 25, e per il quale non riceve nulla in pagamento, avremo  $pv' = 25 \text{ pv} / 25 \text{ v} = 100\%$ . Il saggio di profitto è  $p' = 25 \text{ pv} / 75c + 25v = 25\%$ . Se tuttavia c diviene 90 (il 90% del capitale è investito in macchinari, materie prime, materiali ausiliari per accrescere la produttività) e il salario diviene 10, il saggio di profitto sarà caduto al 10%.  $p' = 10 \text{ pv} / 90c + 10v = 10\%$ . Per contrastare tale caduta, gli industriali quotano parti sempre crescenti di plusvalore, 1/4 o 1/3, in borsa: in azioni, in derivati, per contrastare la svalorizzazione dei loro capitali, favorire successive accumulazioni e reinvestire valori in nuovi cicli o processi produttivi.

**4. Crisi.** Posto in media un inventivo di merci pari a 1/4, si deve ridurre di necessità la produzione da 8 ore a 6 ore. Aumenta l'istinto di rapina dell'Imprenditore (uno Sciacallo inferisce su un Cadavere Dissanguato), che si rifà sull'Operaio della perdita di 1/4 (1 ora su 4) del plusvalore, intascando 2 ore di lavoro non pagato.  $pv' = 4 \text{ ore} / 2 \text{ ore} = 200\%$ . Anziché 3 ore / 3 ore = 100%. Si pongono le basi, nelle normali 8 ore lavorative, per spremere maggiore lavoro non pagato (pluslavoro) agli operai. Le guaine di una Macchina Mungitrice aumentano la pressione sui capezzoli di una mucca. Le cisterne si riempiono di latte più velocemente:  $pv' = 200\% = 5 \text{ ore } 20 \text{ min.} (\text{€ } 66,66 \text{ } 2/3 \text{ pv}) / 2 \text{ ore } 40 \text{ min.} (\text{€ } 33,33 \text{ } 1/3 \text{ v})$ . Salario mensile operaio = € 1000 v. Composizione percentuale media =  $94c + 6c$ .  $pv' = 12$ ;  $pv' = 12 \text{ pv} / 6v = 200\%$ . Saggio medio di profitto  $p' = 12 \text{ pv} / 94c + 6v = 12\%$ .  $pv' = 300\% = 6 \text{ ore} (\text{€ } 75,00 \text{ pv}) / 2 \text{ ore} (\text{€ } 25,00 \text{ v})$ . Salario operaio = € 750 mensili. Composizione percentuale media =  $98c + 2v$ .  $p' = 6 \text{ pv} / 98c + 2v = 6\%$ .





# Trebisacce e Dintorni



## L'Osservatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi

### Il paese in pillole

#### Omaggio per Dante Maffia

Seduta speciale del Consiglio Comunale, riunitosi nella suggestiva cornice del nostro bastione, per concedere la cittadinanza onoraria a Dante Maffia, nativo della vicina Roseto C.S., che ha compiuto i suoi studi superiori nel nostro comune ed ivi ha dimorato per tanti anni con la famiglia, prima di trasferirsi a Roma. Poeta, scrittore, saggista ha ricevuto per le sue opere tanti riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui la medaglia d'oro alla cultura della Presidenza della Repubblica. Il consiglio Comunale al completo ne ha riconosciuto le qualità artistiche nella motivazione del riconoscimento. Il Sindaco alla chiusura della seduta gli ha consegnato una targa ricordo. La serata è proseguita sul pontile con la manifestazione de "La notte della poesia", organizzata da Giacinto Licursi e Franchetta Franco, con letture di poesie e brani e accompagnamento musicale.

-Organizzato da Luigi Mazzei, Giancarlo D'Ursi e Marco Russo si è tenuto al Miramare Palace Hotel, un convegno sull'innovazione al quale hanno preso parte amministratori locali e provinciali, giornalisti, sindacalisti, imprenditori. Numerosa la presenza di giovani imprenditori, che considerato il momento di crisi, cercano opportunità di innovazione e impegno.

-Organizzata dall'Assopec si è tenuta anche quest'anno, sul lungomare, per tre giorni, l'Expo Città di Trebisacce, con la presenza di tanti espositori della zona, con diversi prodotti di nicchia molto apprezzati. Circa 20 mila le presenze nelle tre giornate.

- I ritardi nell'accreditamento dei fondi dei lavoratori LSU-LPU ha creato un contenzioso tra gli stessi ed il Comune, oltre che giusto malcontento. Per evitare ulteriori maggiori spese e per alleviare i disagi ai lavoratori, il Comune ha provveduto con propri fondi a saldare alcune spettanze.

-Disavventura di due turisti pugliesi, padre e figlio, che raccolti e mangiati alcuni funghi sulle nostre colline, hanno subito accusato malori. Recatisi al posto di primo intervento del nostro ex ospedale, dopo gli accertamenti del caso, constatato i chiari sintomi di avvelenamento si è provveduto al loro ricovero, uno all'ospedale di Rossano e l'altro all'Annunziata di Cosenza.

-La confraternita "Misericordia", dovendo lasciare libera la sua attuale sede, in quanto richiestale dal proprietario per proprie necessità, è alla ricerca di



nuovi idonei locali, difficili da reperire. Ha inoltrato richiesta ai comuni dell'Alto Jonio perché si attivino per dare all'associazione una sede adeguata. Così Trebisacce rischia di perdere, in caso di trasferimento, un servizio che tanti meriti ha acquisiti in questi anni, anche in supplenza di servizi pubblici simili carenti.

-Annuale appuntamento a Piazza della Repubblica per la IV edizione del campionato dell'A.J. dei mangiatori del peperoncino. Introdotto da relazioni sulla storia e le qualità del peperoncino, a gara espletata vincitori sono risultati Giuseppe Piloni, nativo di Matera ma residente a Pisa, che ha mangiato ben 760 grammi di peperoncini e parteciperà alla finale di Diamante il 14 settembre; secondo classificato Giovanni Violante con 600 grammi e terzo Giuseppe Filardi con 535 grammi. I fondi raccolti sono stati devoluti all'Airc. **Vincenzo Filardi**

#### I nostri defunti

Tra luglio e agosto sono deceduti: Emilio Nioi, Clelia Carmela Vitola, Francesco Voto, Anna Catalano, Gaetano Petta, Caterina Maria Santagada, Gaetano Gatto, Ida Gualianone, Maria Laschera, Felice Fioriello, Pasqua Rosina Labanca, Giorgio Accattato, Rosa Grisolia, Paolo Lategano, Carmela Stasi, Pietro Amerise. Condoglianze dalla redazione di *Confronti*.

**Anna M. Angela Catera.** Nei giorni scorsi si è spenta prematuramente la signora Anna Mariangela Catera: donna d'altri tempi, madre e moglie esemplare che ha vissuto da vero angelo della casa lasciando un ricordo indelebile nei familiari, il marito Franco Casaleno, i due figli Domenico e Tina, i parenti tutti e quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. Da parte della redazione di *Confronti* le condoglianze più sentite ai familiari ed ai parenti.

#### Egredo Direttore di Confronti

Attraverso il vostro giornale voglio ringraziare tutti i trebisaccesi che hanno pianto con noi della famiglia Verri la dipartita di un padre esemplare, sempre pronto con i figli, un nonno che viveva per i suoi nipoti. Per me, moglie da 59 anni, anche se tante volte silenzioso, mi capiva e noi due ci capivamo con uno sguardo. Non immaginavo che Voi tutti trebisaccesi ci foste tanto vicini. In questa occasione abbiamo capito, insieme ai figli, quanto bene ci volete! Grazie veramente di cuore: oggi, proprio nel momento di questo grande dolore che mi attanaglia la mente ed il cuore, scopro il grande affetto che ci circonda. Grazie davvero a tutti per la stima e l'amicizia che avete per noi e per le sincere condoglianze che abbiamo ricevuto. Il Signore benedica questo paese e le vostre famiglie perché siete veramente brava gente! Vi abbraccio tutti con affetto Giorgina Emiliani Verri

Siamo arrivati a trebisacce nel 1972. Era agosto. Nel mio immaginario stavo varcando la soglia dell'inferno. Col passare degli anni invece si faceva sempre più profondo in noi il convincimento che vivere qui era una fortuna. In più di un'occasione ho rifiutato il trasferimento lavorativo nella "mia(?) Liguria. In questa terra sono vissuto con l'orgoglio di un'appartenenza non anagrafica ma legittimata da...amore che la nostra famiglia ed io abbiamo per questo luogo. Oggi dopo 40 anni uno di noi lascia Trebisacce. La lascia colui che ci ha portati qui, che ci ha insegnato ad amarla facendoci notare la qualità delle persone, il loro calore e la grande umanità, la dignità e la fierezza di una terra massacrata da innumerevoli interessi politici. Oggi la nostra gente si stringe con affetto al dolore che ci ha colpiti e si prodiga in gesti di stima che provengono dal cuore. Lo abbraccia e ci abbraccia e noi ringraziamo di cuore: grazie papà, grazie Trebisacce, ti ameremo sempre, Vi ameremo sempre... Marco, Daniela, Giorgina ed Elio...da lassù.

#### Ricordo di un gentiluomo

Un giorno di quest'estate particolarmente turbolenta per l'ondata di caldo afoso, l'amico Elio Verri ci ha lasciati d'improvviso tra lo sgomento della famiglia e di quanti lo conoscevano. Molti anni fa, dalla sua nativa Imperia si era trasferito per ragioni di lavoro nella nostra cittadina di Trebisacce, di cui amava il mare azzurro dello Jonio ed il clima temperato caratterizzato, una volta, da una scansione costante delle quattro stagioni.

Persona perbene ed anche di bello aspetto, quasi sempre, soprattutto nei tardi pomeriggi estivi, era solito passeggiare con i tanti giovani rivelando in tal modo una capacità comunicativa che non faceva pesare i suoi anni che pur incalzavano negli ultimi tempi.

Rispettoso con tutti era un marito esemplare (Giorgina la sua consorte) ed un padre molto attento alle aspettative dei figli Marco e Daniela. Ma è riuscito a volare ancora più in alto cosicché, nelle relazioni famigliari, ha assolto ad un altro importante e delicato compito umano e sociale: la figura del nonno.

Amava infatti i suoi tre nipotini Alessia, Elio e Roberto e ne era corrisposto.

Il giorno del decesso, quando sono andato a casa sua mi è capitato di leggere fuori dalla



porta, su una piastrella colorata affissa al muro, la seguente scritta quasi che si sentisse il bisogno di far conoscere anche all'ospite la sacralità di quel luogo: RISTORANTE - CASA ALBERGO **Dai Nonni** - tante cose buone - tanto amore - tanta pazienza - i nipoti sono accolti gratis.

Ne sono stato colpito profondamente. Ebbene sì, era ed è questa piastrella il simbolo visivo del rapporto d'amore nonno - nipote tra passato e futuro che dà respiro e coraggio alla nostra quotidianità tormentata non di rado da un senso di vuoto al limite talvolta perfino di una crisi esistenziale. Ma anche il simbolo di un ruolo educativo che Elio Verri ha saputo, per l'appunto, rappresentare in maniera straordinaria.

Certo, è una sfida ardua oggi in cui tutto sembra precario, quasi inutile, ma che comunque vale la pena affrontare. Oltretutto per rivivere le emozioni di alcuni dei momenti felici della propria adolescenza al tramonto di questo viaggio terreno.

Insomma, i nonni "costituiscono la vera radice storica della propria famiglia, del proprio territorio, della propria lingua e della propria cultura. Senza di essi l'identità di ciascuno sarebbe più debole, perché non avrebbe profondità" (Paolo Crepet). Grazie Elio Verri.

Per Trebisacce, paese di adozione, la tua testimonianza è motivo di orgoglio e di gratitudine alla luce di una indimenticabile personalità. Ed il giorno dell'addio, nel silenzio profondo del tempio, bene hanno fatto i nipotini Alessia, Elio e Roberto, a te così cari, a ricordare pubblicamente tra sogni e lacrime la tua disponibilità, il tuo sorriso con una dolcezza senza fine. Perché è la favola più bella e più triste, il ricordo.

Antonio De Luca

Libreria  
Marabù Coccò  
Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981-51568  
TREBISACCE (CS)  
- Il libro è una delle possibilità di felicità che abbiamo nei uomini. -  
(George Lucio Borges)

Mobili  
Montissi  
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

# TREBISACCE - POLLINO

## GLI SPORCACCIONI: IRRIDUCIBILI E LEGITTIMATI

Da questo orecchio non sentono e, complice il silenzio-assenso di amministratori di manica larga, continuano imperterriti a smaltire i rifiuti per strada, nelle scarpate, nelle pinete e un po' dovunque, quasi sempre in modo furtivo e talvolta in modo palese e disinvolto. Parliamo dei soliti sporcacconi, irriducibili e ignoranti, che continuano a deturpare il paese seminando spazzatura dappertutto. «Hanno finalmente riaperto l'impianto tecnologico di Bucita (Rossano), idoneo allo smaltimento della frazione organica dei rifiuti (il cosiddetto umido) che, per molti mesi, ci è stata declassata a rifiuto indifferenziato. Ciò comporta l'obbligatorietà dell'uso del sacchetto bio-degradabile, pena il non ritiro dell'intero carico conferito all'impianto. Invitiamo, pertanto, i cittadini ad usare, per gli scarti alimentari, solo e soltanto, sacchetti compostabili-biodegradabili (vanno bene anche quelli dei Supermercati). Grazie!». E' questo il premuroso invito rivolto nei giorni scorsi alle famiglie trebisaccesi dal delegato all'Ambiente Gianpaolo Schiumerini, impegnato ormai da circa 2 anni a convincere anche i cittadini più riottosi a convertirsi alla raccolta differenziata "porta a

porta" ed a contribuire a tenere pulito il paese. Compito che finora è riuscito solo in parte perché, nonostante gli sforzi ed i reiterati appelli, la raccolta differenziata, avviata già dal dicembre 2010, a distanza di quasi tre anni, non ha ancora trovato una risposta collettiva convincente, tanto che il paese è pulito solo nel centro urbano, ma è sporco nelle zone periferiche



e circostanti il paese perché ancora sopravvivono, imperterriti e impuniti, i soliti "irriducibili" che continuano a fare orecchie da marcante, che si rifiutano di collaborare e continuano

a smaltire i rifiuti in modo indifferenziato e furtivo, buttando buste piene di rifiuti dai finestrini delle auto, o depositandole talvolta proprio sotto i cartelli (nella foto) apposti dal comune nei punti critici, che indicano il divieto di deposito-rifiuti. Da questo punto di vista è noto da tempo l'orientamento del delegato all'Ambiente Schiumerini ad intensificare il controllo del territorio ed a far ricorso, ove necessario, al potere sanzionatorio di cui dispone il comune nei confronti di questi irriducibili che continuano a fare il tifo per il ripristino dei cassonetti dell'indifferenziata che, per fortuna, ormai sono solo uno sgradevole ricordo. Gli attuali amministratori sono tuttavia restii ad azionare il potere sanzionatorio e da questo orecchio pare non vogliano sentire, tanto che, tranne rarissime circostanze, perseverano in un atteggiamento eccessivamente indulgente che, oltre a determinare uno spreco di risorse pubbliche per ripulire frequentemente le zone critiche del paese, viene diffusamente contestato dai cittadini virtuosi che mal sopportano questo stato di cose. Ormai l'indulgenza è talmente evidente che lo smaltimento illecito dei rifiuti da parte degli irriducibili è stato quasi legalizzato, tanto che

le Forze dell'Ordine (Vigili Urbani, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale...) hanno smesso di perseguire i responsabili del degrado urbano, che nella normativa vigente, è bene saperlo, si configura come un vero e proprio reato ambientale e, come tale, va perseguito a norma di legge.

Pino La Rocca

### "TREBISACCE PAESE": E' APPENA NATA MA E' GIA' UNA BELLA REALTA'



E' nata da poco ma ha già dimostrato di avere le idee chiare e di voler incidere positivamente nella crescita sociale e culturale della comunità. Parliamo dell'associazione socio-culturale "Trebisacce Paese" di cui è presidente il giovane e dinamico Cataldo Nigro. Si è già distinta per la forza dirompente dei suoi componenti, per lo più giovani, ed ha già alle spalle alcune iniziative molto significative: ha incoraggiato e sostenuto molto da vicino Gaetano Napoli, protagonista della "Traversata dello Stretto" in difesa del "Chidichimo", accogliendolo al suo arrivo e facendogli dono di una bella targa-ricordo. Nel programma estivo di quest'anno ha poi dato vita a due eventi auto-finanziati e molto riusciti: "La Festa dei bambini" nel ricordo di Deborah Pugliese, una ragazza trebisaccese perita in un grave incidente stradale. Successivamente, sempre col patrocinio del Comune, ha organizzato tra i vicoli dell'antico borgo una sagra di prodotti tipici intitolata "I sapori dello Jonio" e alla vigilia di Ferragosto ha organizzato in piazza San Martino un concerto musicale molto seguito ed apprezzato perché di grande qualità e di notevole valenza sociale e culturale dal titolo "Aspettando San Rocco con gli amici di Rino Gaetano". E' stato uno spettacolo di assoluto valore artistico, in cui si è esibita la Coverband di Rino Gaetano, arricchita dalla presenza di Marco Morandi, figlio del mitico Gianni Morandi e della talentuosa ed eclettica trebisaccese Asia Madera, ormai affermata cantante del panorama nazionale. Il concerto ha riscosso un successo straordinario ed è servito a riscoprire la profonda valenza sociale delle canzoni del cantautore crotonese Rino Gaetano, considerato il "figlio unico" della canzone italiana, ricordato per la sua voce ruvida e spontanea, per la graffiante ironia delle sue canzoni, nonché per la dirompente denuncia sociale, celata dietro i suoi testi, solo apparentemente leggeri e disimpegnati.

Pino La Rocca

## Le feste dell'Assunta e di S.Rocco: si torna all'antico?

In tante altre comunità, prossime e remote, quando non ci sono tradizioni, tra cui le feste popolari, cercano di inventarsele. Noi, ne avevamo tante e abbiamo fatto di tutto per farle sparire. Tra le manifestazioni più "attempate" e di maggiore richiamo c'erano le feste di S.Rocco e la "Festa del mare". La "Festa del Mare", che tanto successo aveva riscosso e che chiudeva la nostra estate, è stata soppressa sostituita non sappiamo da che cosa e sarebbe forse il caso di resuscitarla, quella di S.Rocco lentamente è andata modificandosi, con tanti successivi cambiamenti, non sempre migliorativi, modificando anche la tradizionale processione sul mare, con la benedizione dello stesso, che rappresentava la maggiore attrattiva. Non parliamo poi delle varie manifestazioni, gare di nuoto, gare di barche a remi, corsa ciclistica, che tra l'altro erano tutte a costo zero. Da rilevare che quest'anno il Santo non si è meritato neanche una lampadina. Siamo in tempo di crisi. Quale differenza con le illuminazioni del tempo che fu, con la chiesa e le vie principali illuminate a giorno, la cassa armo-

nica in piazza, i migliori complessi bandistici di livello nazionale alla processione e concerto in piazza la sera. Le "littorine" dalla mattina presto scaricavano migliaia di fedeli provenienti da tutta la fascia jonica, di gran lunga i più numerosi da Cariati, i cui fedeli, che giungevano anche con nautanti, molti devoti al Santo, facevano cospicue offerte per avere l'onore di portarne la statua in processione. Non era come oggi solo divertimento. Poi piano piano, la solennità della festa è andata scemando, le manifestazioni sono sparite, le luci si sono spente, a suonare alla processione ci sono i "resti" della locale banda musicale, che si sta estinguendo e che sarebbe il caso di incentivare, il Santo più che la processione a mare, in una barca bordeggiava lungo la riva e i cariatesi...? Sono scomparsi. A Cariati sono ormai diversi anni che si celebra una solenne festa di S. Rocco. Finalmente sembra da quest'anno pare si vogliono recuperare le migliori tradizioni: si è iniziato ripristinando la processione a mare e la benedizione nella veste tradizionale. Sarebbe opportuno ridare alla festa le manifestazioni e la solennità di un tempo, anche se i tempi che attraversiamo non sono dei più felici,

non solo per motivi economici. Ma per far sì che ciò avvenga, anche noi, fedeli e cittadini dobbiamo darci una regolata, impegnandoci nel sostenere l'organizzazione e contribuendo, secondo possibilità, economicamente, come si faceva un tempo, ripristinando i costumi "prischi" e riprendendo anche la continuazione della serie della "festa del Mare".

Vincenzo Filardi

### Nuovo edificio del "Galileo Galilei"

Quasi pronto il nuovo edificio scolastico del liceo scientifico "Galileo Galilei", costruito a ridosso della SS



106 jonica. Nella circostanza, esprimiamo i più sinceri auguri di buon lavoro alla nuova Dirigente Elisabetta Cataldi e al preside uscente Tullio Masneri, ai professori Gianni Mazzei e Sandro Arvia, i quali, dopo un lungo e prestigioso lavoro nella scuola, sono andati in pensione. Auguri anche al prof. Leonardo Cataldi, che si licenzia

Publicità gratuita

**Vizi e Stizi**

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria  
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)  
Info. 0981 509083 Cell. 3494967055

Publicità gratuita

**IPPOLITO**  
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948  
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.814412  
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

PUBLICITÀ GRATUITA

**Arredi Saracino**

MOBILI  
TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Viale Lagaria, 172  
Tel. e Fax: 0981 915009 87071 AMENDOLARA (CS)  
Tel. 0981-235778 E-mail: arredisaracino@iscali.it  
Cell. 328-3677710 - 320 1759079 www.arredisaracino.it

# CULTURA

## E' morto Pasquino Crupi

*Intellettuale impegnato e anticonformista della Calabria - Comunista eretico e dissidente, spesso volte anche perdente. Il suo giornalismo coniugava cultura e politica*

Quella mattina di dicembre, partii ben presto da Cosenza, con la mia "500" rossa e arrivai a Reggio Calabria, quando si stava spalancando il grande portone del tribunale. Avevamo un processo da affrontare, perché uno di quelli che si credevano ancora "potenti" mi aveva querelato per un articolo sulla storia di "antichi usurpatori", uscito sulle pagine del battagliero quindicinale socialista *Calabria oggi*. Avevo portato un documento "storico" che non poteva dare ragione al vendicativo denunziante. Il prof. Pasquino Crupi dirigeva con orgoglio e passione politica, quel giornale con la testata rossa. Certi socialisti che pur si erano abbeverati alla fontana di Giacomo Mancini avevano fiutato un più prospero avvenire con Craxi e non gradivano i cosiddetti *ultimi manciniani*. Quando Pasquino lesse quel documento, buttò un gran sospiro ed esclamò, in dialetto reggino: "Peppi, stavòta, a causa ch'u barònu, a putime vincere!". Il nostro avvocato era Giuseppe Musolino, deceduto dopo pochi anni. Il processo dava buon segno per noi ma il rappresentante del querelante riuscì a rimandarlo. Poi, Pasquino mi portò alla libreria Gangemi e mi fece regalare alcuni suoi libri, che io tengo ancora ben visibili nella mia biblioteca: *Letteratura calabrese contemporanea* (Casa Editrice D'Anna, 1972), *Maramao perché sei morto-Cultura e classe in Italia* (Pellegrini, 1976), *La letteratura nello stato d'assedio-Scrittori e popolo nel Mezzogiorno* (Longo editore, 1977). Negli ultimi anni, ebbi anche la sua *Storia della letteratura calabrese - Autori e testi* (più organica), edita nel 1997, da Periferia (CS).

Pasquino Crupi, Antonio Piroballi e Pasquale Tuscano ci hanno fatto conoscere tutti gli scrittori calabresi.

Ma il nostro compianto amico ha scritto più degli altri e ha portato alla luce gli autori che vivevano nel silenzio. Quanti articoli su letteratura, emigrazione, massacri di contadini calabresi, mafia e 'ndranghera! Forse solo Pino Arlacchi non era d'accordo col Crupi. Eppure, quel male oscuro che l'ha stroncato nella sua Bova Marina, a soli 73 anni, gli aveva solo permesso di terminare un altro libro sulla *Questione meridionale*. Commoventi e sincere parole hanno scritto il prof. Luigi Maria Lombardi Satriani, Bruno Gemelli, Gianni Carteri e altri. Qualche altro ha tentato di strumentalizzare le sue scelte politiche.

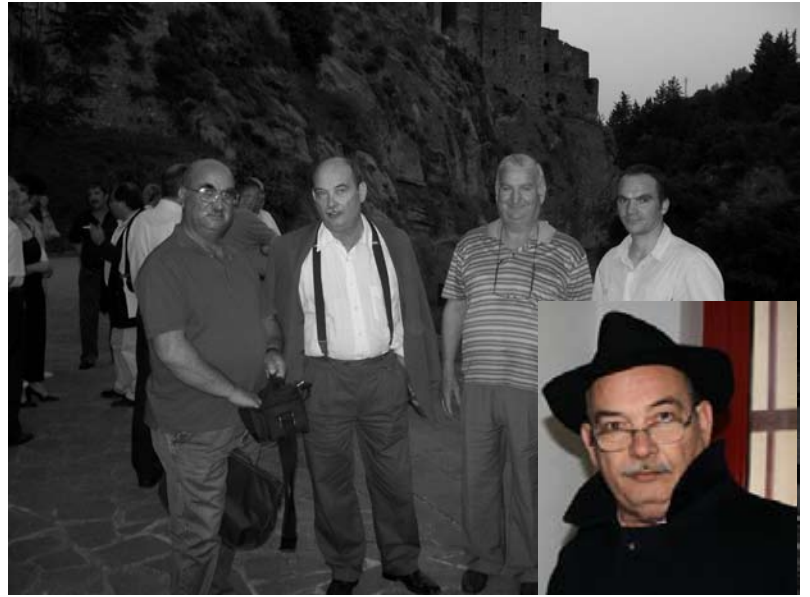
Quando chiuse *Calabria oggi*, ci salutammo con fraterno distacco. Ma qualche anno fa, venne ad Oriolo, lo salutammo con Vincenzo Filardi e gli regalammo una copia di *Confronti*; Pasquino, che non parlava molto, sfogliò il giornale e disse: "quando c'è la passione, i giornali non muoiono". Sì, egli era un fervente combattente, uno della sinistra anticonformista: faceva molta polemica, e oltre alle querele, si buscava anche qualche minaccia mafiosa. Insegnò anche all'università per stranieri di Reggio. La sua scomparsa è una grave perdita per il mondo culturale calabrese. Ma io lo ricordo soprattutto per la sua passione giornalistica, e soprattutto perché sapeva coniugare politica e cultura; il suo era giornalismo militante: era contento di ospitare le "inchieste" sulla "periferia" Alto Jonio; se io ritardavo a mandare il pezzo, mi telefonava anche oltre la mezzanotte: "Peppino, il giornale già pronto è, ma il tuo articolo perché non lo mandasti?". Pasquino Crupi ci lascia una grande eredità culturale.

(Giuseppe Rizzo)

**Franco Russo.** Un male improvviso ci ha strappato il geometra Franco Russo, professionista capace, serio e stimato, uomo generoso, già

amministratore del nostro Comune per diverse consiliature, militante socialista. Appassionato estimatore dei colori giallorossi della locale squadra sportiva, l'ha sempre sostenuta generosamente occupandone anche importanti cariche sociali. Le nostre più sentite condoglianze alla moglie Anita De Nardi, ai figli Antonio e Riccardo, alla sorella Ezia, ai parenti tutti. Franco, ci mancherà il tuo sorriso.

**LEGGETE, DIFFONDETE  
e PROCURATE  
UN ABBONAMENTO per  
CONFRONTI**



## Attilio e Ciro, insieme ad ogni costo

Ho conosciuto i fratelli Attilio e Ciro De Marco circa 20 anni fa quando iniziarono ad Amendolara la loro attività di ceramisti. Erano dislocati in un piccolo laboratorio con tanta voglia di affermarsi, con a disposizione solo la semplice creta, animati da tanta creatività e fantasia. Ho seguito il loro percorso professionale negli anni seguenti: Attilio maestro nel plasmare la materia prima con mani esperte avendo imparato l'arte della ceramica, prima come allievo e poi maestro d'arte nei laboratori artigiani di Grottaglie in Puglia; Ciro invece più portato alla pittura, avendo conseguito un diploma in tal senso, e quindi addetto a dipingere i manufatti realizzati dal fratello. Si trasferirono dopo pochi anni in un laboratorio più grande attrezzato anche con vetrine adibite alla vendita. I successi professionali ed artistici si sono susseguiti negli anni partecipando a eventi prestigiosi quali ad esempio a Milano alla Mostra Internazionale del mobile e dell'arredamento. Anche l'Assessorato dell'Artigianato della Regione Calabria ha, qualche anno fa, riconosciuto la loro maestria conferendo ad Attilio il titolo di Maestro d'Arte. Non di meno Ciro ha avuto attestazioni che l'hanno portato ad essere riconosciuto come artigiano della maiolica d'eccellenza. Mi lega a questi amici molto affetto e stima ed avendo avuto l'opportunità, proposi loro di esporre i loro splendidi manufatti presso l'Ente del Turismo della Calabria a Milano in via Broletto, vicino al Duomo, facendo così anche pubblicità del loro paese, Amendolara (CS). Questa è in breve la storia professionale e artistica di Ciro e Attilio, ma improvvisamente un triste giorno Ciro accusa dei disturbi alla voce. Si sottopone a visite mediche accurate anche a Roma e vengono fatte

diagnosi di diverso tipo ma non risolutive. Purtroppo viene fatta alla fine una diagnosi agghiacciante: sclerosi multipla, la terribile SLA. Ora Ciro vive immobile in un letto, assistito dai familiari e in particolare dal fratello Attilio che non lo ha mai lasciato, assistendolo per lunghi periodi anche in ospedale a Catanzaro. Ciro comunica solo con il movimento degli occhi interpretati con l'ausilio di una diapositiva che riporta l'alfabeto e in modo più complesso, con un computer opportunamente attrezzato di sensori ottici. Già in passato Ciro si era cimentato, per la sua innata anima artistica, a scrivere poesie ed ora questa che vi sottoponiamo, scritta prima che fosse colpito dalla SLA, ne è un'espressione.

Non smetterò mai di parlare e di fare conoscere la bella storia di Attilio e Ciro, a cui mi lega profonda amicizia, offuscata ma non annullata dalla malattia: Ciro anche ora non smette di scrivere poesie che un giorno potrebbero divenire un libro.

Nicolò Torelli

## Terra (Ciro De Marco)

Cara mi è questa terra,  
immensa come i miei sogni,  
rude con il mio presente,  
ostile con il mio futuro;  
che mi lascia in alto mare,  
in balia delle onde,  
come il naufrago alla deriva,  
abbandonato a se stesso,  
costretto ad aggrapparsi a  
qualunque appiglio, affinché  
il sogno, e la speranza non  
muoiano con lui  
in fondo al mare.



## CULTURA

## Interessante conferenza storica

## Il prof. Burgarella parla di Trebisacce bizantina e il dott. Rosato sui medici ebrei in Calabria

Quella sera del 25 luglio 2013, davanti alla Chiesa madre di Trebisacce-paese, abbiamo avuto il piacere di ascoltare due dotte lezioni del prof. Filippo Burgarella, dell'università di Cosenza, e del dott. Emilio Rosato, dell'università dell'Aquila: *Trebisacce bizantina e i Medici ebrei del Medioevo*. Insieme ai due relatori, ci sono anche il preside del "Galileo Galilei", Tullio Masneri, e l'assessore alla cultura del Comune di Trebisacce, Caterina Violante. Masneri presenta i due relatori e, dopo aver ricordato che "il presidente americano Barak Obama ha parlato di Gioacchino da Fiore", premette che dalle relazioni di Burgarella e Rosato "sentiremo cose nuove e interessanti e ancora sconosciute".

Il prof. Burgarella risponde: "sì, Obama ha parlato dell'abate Gioacchino, perché sarà stato certamente informato dal suo collaboratore Panetta, che è di San Giovanni in Fiore". Poi, indicando la chiesa, dice: "dopo aver visitato questo luogo, mi rendo conto che il nome di Trebisacce deriva senza alcun dubbio da *Trapezakion*, che ricorda il nome di *Trebisonda-Trapezunta*, sul mar Nero. Sia *Trapezakion* che *Trapezunta* provengono sicuramente dal termine greco di *trapeza*, che può avere molti significati: altare, tavola, piccolo tavoliere e anche mulino, ma che nel nostro caso, tenuto conto anche dalla configurazione geografica, è da far derivare, senz'altro, da *tavola*. Nella provincia di Reggio Calabria c'è il santuario di Santa Maria di Trapezunta".

*Trapezakio* compare per la prima volta in una pergamena del 1196, conservata nell'Archivio dell'Abbazia benedettina di Cava dei Tirreni e pubblicata nel 1865 nella raccolta di Francesco Trincherà: *Syllabus Graecarum membranarum*.



Quindi, anche Trebisacce, che, a prescindere dai suoi resti archeologici di Broglio, deve la nascita, molto probabilmente, al periodo dei Bizantini.

Il professore parla della pergamena del 1196, conservata nella badia di Cava; è un documento nuziale; l'atto sarà stato redatto a Cerchiara, da un notaio del luogo, ma gli sposi erano di Trebisacce. Vi compare il testimone *Melis*, o *Meleis*, o *Melo*, che forse fu uno dei primi abitanti di Trebisacce. Però, *Melo* è di origine armena, perché in quel tempo gli Armeni sono presenti in Calabria, e qui ci poteva essere una loro colonia, autorizzata dai Bizantini, i quali facevano amministrare i loro feudi agli Armeni che in Oriente abitavano le zone del Caucaso. In Calabria abbiamo San Gregorio Armeno, ma questa popolazione è presente anche nell'area pugliese. Due anni fa, la scrittrice armena Aslan è stata a Cerchiara.

La sposa si chiama Alessandria ed è figlia di un calzolaio. Lo sposo è Pietro del fu Lucifero di Giona. Giona è nome ebreo; e Lucifero, *stella del mattino*, che, all'epoca, non aveva ancora la componente satanica negativa, poteva rappresentare anche Gesù: Lucifero, illuminatore. Lucifero è rimasto cognome e, ad esempio, il cognome del nunzio apostolico mons. Lucibello deriva proprio da Lucifero. In quell'epoca, tutta la Calabria era in mano dei Bizantini di Bisanzio. Questo *kastron* dell'Alto Jonio non era un castello ma un villaggio fortificato dalle mura, con una chiesa al centro e dietro, il *pretorio*, il palazzo dei governanti locali. Si tratta di mille anni fa, e quello dei Bizantini è stato un periodo importante per l'Italia meridionale, però è pure dimenticato. Qui affondano anche le nostre radici. I Bizantini vissero nel Meridione dal 530 al 1071, ma la loro influenza si sentì anche con i successori Longobardi. Oggi, portano nomi bizantini anche

gli ultimi rappresentanti politici della regione Calabria: Riolo (raro), Nisticò, Chiaravalloti, Loiero (non vero, invece significa prete, ieronimus), Cersosimo, Scopelliti e lo stilista Versace. Anche *Trebisitu* è un nome greco. Apprendiamo anche la questione sul vescovo di Cassano, chiamato "barone di Trebisacce": nel 1116, Alessandro VI di Chiaromonte dovette fare una "concessione obbligatoria", perché si trattava di un bisogno politico; questa zona, da Cassano a Carbone, era ancora greco-bizantina, quindi era necessario un consolidamento politico per latinizzare tutta la diocesi di Cassano. Anche la relazione del prof. Emilio Rosato inizia con l'inquadramento storico del periodo bizantino. I medici ebrei erano considerati, all'epoca, tra i migliori e non c'era corte che non ne avesse uno al suo servizio. Avevano una particolarità: chi era medico era anche un rabbino. Infatti, era nelle scuole rabbiniche che venivano impartite anche le lezioni di medicina. Il più noto di questi medici ebrei era Donnolo Shabbetai, che nacque ad Oria, in provincia di Brindisi, intorno al 912/913; a dodici anni viene catturato, con la sua famiglia dai Saraceni e successivamente riscattato, a Taranto, dai suoi parenti. Donnolo crebbe nelle dotte comunità ebraiche di Puglia e Calabria. Viaggiando per le terre bizantine, ricercò e copiò libri di medicina e di scienza dei maestri ebrei, greci, arabi, babilonesi e indiani. Quando si trasferì a Rossano ebbe come amico anche San Nilo. Trascorse la maggior parte della sua vita a Rossano e vi morì nel 982 circa. Fu un vero genio, conosceva molte lingue, tra cui oltre l'ebreo, il greco, il latino e l'aramaico e studiò medicina, farmacologia, astrologia e l'interpretazione del Talmud. In quel

Ettore Angiò e Giuseppe Rizzo

periodo, in Italia, scienza e razionalismo non emarginano la teologia, anzi, si sa, dal giuramento di Asaf, che, in accordo con gli insegnamenti rabbinici e senza contraddire Ippocrate, il medico è un mezzo del Signore, poiché Egli è Colui che fa morire e rimanere in vita... che colpisce e cura". Le sue geniali intuizioni sono state confermate dalla moderna medicina. Pure Rosato conclude che la storia dei Bizantini va rivisitata.

## La Platea di Trebisacce

Nella serata del 23 luglio, presso la "Riviera dei Saraceni" il prof. Piero De Vita ha presentato in anteprima, la sua ricerca *Storia di Trebisacce-La Platea del '500 e altre fonti d'archivio*. Di questa *Platea*, dove si parla dei beni di Trebisacce e dintorni hanno parlato, oltre a De Vita, il preside Tullio Masneri e il giovane Ludovico Noia, vice presidente del Museo d'arte Olearia "L.Noia". Ha coordinato il giornalista Franco Maurella, mentre alcuni giovani dell'*Albero della memoria* hanno letto brani della stessa ricerca. Ne parleremo nei prossimi numeri di *Confronti*.

## Tanino De Santis, direttore di Magna Graecia e archeologo di Francavilla

Tanino De Santis, nato a Francavilla M.ma dal dr Agostino è morto a Cosenza il 20 luglio 2013.

Il 4 dicembre del 1991 viene insignito dal Presidente della Repubblica della **Medaglia d'argento** ai benemeriti della cultura e dell'arte. Direttore della rivista **Magna Graecia - Rassegna di Archeologia - Storia - Arte - Attualità**, dal 1966. Tanino De Santis fu uno dei primari interessati dell'archeologia di *Timpone della Motta* e dintorni. Le sue opere: **Sibaritide a ritroso nel tempo**, Tipografia Eredi Serafino, Cosenza 1960; **La scoperta di Lagaria**, Editrice MIT, Corigliano Calabro, 1964. ....

## Pasquale Colucci torna a Ferrara.

Il 21 settembre, alle ore 17,00-Via Risorgimento-Pontelascro Ferrara, inaugurazione della mostra personale di Pasquale Colucci, intitolata "Il mantello del camaleonte". Usica dello stesso artista Colucci e di Renato Cafagna. La mostra sarà aperta fino al 6 ottobre 2013.

## Un altro premio per Giovanni Troiano.

L'ultima poesia premiata di Giovanni Troiano riguarda la donna e si intitola: *Krimba-Crisalide*. Troiano è il primo classificato nella settima edizione del concorso "Verso i versi", bandito dell'Associazione socio-culturale "Amici Insieme" di Siano (Salerno), il cui presidente è Andrea Ricci.

## Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

## GRUPPO L'ALTRA CULTURA-ALBIDONA (CS)

Ricerca storica-Cosa c'era prima di noi.

Conservate i vostri documenti (atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie, lettere di emigranti e di militari dei due conflitti mondiali, lettere di confinati politici - Riscopriamo la MICROSTORIA dei nostri piccoli paesi ... sì, LA STORIA SIAMO NOI.